

FREE

RICHIO
LADY B
DJ FEDE
TOSCANI CLASSIC
DJ EC
MDJ
LATO OSCURO
MENTI SPEZZE
BLAZI
STREET FEVER

moodmagazine 6
ISSUE



MASTERPIECE

LP.Singoli (a partire dai 9 fino ai 10 euro!).CD usati.Mixtapes.VHS. DVD.

Spedizioni in tutta Italia!

www.bigup.it

www.dipnomedia.com

bigup!

HIP HOP STORE

Via Bellezia 7 (quasi angolo via Garibaldi) 10122 . Torino . Italy

Tel/Fax :: 011-4350024 E-mail :: bigup9@libero.it

www.bigup.it

EDITORIALE



*ciuciu', alvin, ileana, goran.
nei nostri cuori
e sui floor per sempre.*



CONTENUTI

| 5

| COSA SUCCEDA

| 7

| RISCHIO

| 16

| DIECI

| 10

| LADY B

| 18

| SPREGIUDICATI

| 12

| DJ FEDE

| 28

| MDJ+

| 14

| TOSCANI
CLASSICI

| 31

| ASCOLTI

| 37

| LATO OSCURO
DELLA COSTA

| 38

| MENTI SPESSE

| 40

| BLAST

| 42

| STREET FEVER

magazine di
cultura hip hop |
anno uno | numerosei

progetto: valdez | design: moodmagazine.org | Hanno
collaborato a questo numero Sara Allevi, Antonio Meola,
Giovanni Zaccaria, Rocca Maffia, Max Lelli, Filippo Papetti.
contatti: info@moodmagazine.org | 338.9496886

Gli arretrati sono disponibili sul sito www.moodmagazine.org
assieme ad interviste inedite ed approfondimenti
sugli articoli apparsi sulle pagine della rivista.

Collaborare
con Moodmagazine
è semplice: puoi scrivere un
articolo, una recensione, proporci una
intervista oppure fornirci delle news. Potete
diventare nostri collaboratori inviando semplicemente una
mail a info@moodmagazine.org proponendo le tue idee e
spiegando cosa vorresti fare per la rivista. Inoltre potete
organizzare eventi o serate con la nostra collaborazione,
o possiamo supportarvi circa la distribuzione e la promozione
del vostro cd... Le possibilità sono molteplici e in continuo
divenire: scriveteci per conoscere le novità.

Moodmagazine e' dedicato
ad Arianna.

Settembre
04



Hip Hop Zone è un programma radiofonico ideato, realizzato e condotto da Max Lelli. In onda da 5 anni, ha costantemente presentato novità, curiosità e tutto ciò che concerne la cultura Hip Hop, con un occhio di riguardo verso quella italiana e quella sarda (il conduttore è nato e vive a Cagliari), per la quale il programma è diventato un punto di incontro e riferimento. Mancava una cosa: un sito internet. Ora però, all'indirizzo www.hiphopzone.too.it potete trovare news, biografie, links, mp3 e foto su tutti gli avvenimenti regionali e molto altro. Tutte le 4 discipline sono monitorate. Aggiornato costantemente, Hip Hop Zone prosegue la sua missione anche sul web: spingere la cultura Hip Hop senza preclusioni.

Ambassady: [Writing from the World], è un progetto curato intento a far avvicinare writers italiani e non in una community che invia ogni giorno una foto di writing da ogni parte del mondo. Il servizio è completamente gratuito, per iscriversi basta andare su <http://www.geocities.com/ambassady>, ed inserire il proprio indirizzo email. Oppure, più velocemente: mandate un messaggio vuoto a: graffiti-subscribe@domeus.it Se volete invece collaborare, basta inviare i vostri lavori - quali bozze, treni, muri, ecc.. a ambassady@yahoo.it (formato jpg max 250 Kb).

I Maloscantores (Malos perchè attraverso il rap e l'hip hop esorcizzano la negatività, Cantores perchè ripropongono le tradizioni tipiche dei cantadores campidanesi), il nuovo progetto musicale facente capo a Micio P e Quilo dei Sa Razza, sono fuori con il loro singolo Sa kallella, in attesa dell'album previsto a breve. Sul loro sito www.maloscantores.com maggiori informazioni su come reperire i loro prodotti.

Rischio aka Jimmy Spinelli, direttamente dalla PMC/5°DAN COO., è pronto a ribaltare i vostri sound systems con uno show energetico e di notevole spessore lirico, accompagnato dai dj's e dagli mc's della sua crew. Diverse le formule proporzionali per portare l'mc a casa vostra: dj set, showcase, ecc. Contattate Francesco "River" Fiume - Communication Manager 5°Dan Co alla e-mail ffiumee@rischio.org.

"Boanerges- La figlia del tuono", il nuovo album di Marya. 14 brani con featuring di Men in Scratch, Gamma, Le Iene, Dj Shocca, Mista, Frank Siciliano, Primo Esa e Tormento e beat di ID (Iena) - DJ Shocca, Rastea, Cascio Deelay, Frank Siciliano e Zonta. A 12 euro nei migliori negozi e on-line su www.dischivolanti.ch.

Esse Management presenta "Italia produzioni", nuovo programma radiofonico che sarà trasmesso nel circuito Radio Tecniche Perfette. Il programma partirà per la fine di settembre 2004 ma per iniziare ha bisogno di ricevere i vostri pezzi, i vostri lavori, album ufficiali e non ufficiali, singoli, demo, ep, mix cd e tutto ciò che ritenete utile per promuovere il vostro lavoro ovviamente correlato di documentazione riguardante info sul gruppo, produzioni e contatti... Esse Management inoltre ricorda che sono sempre disponibili dal suo catalogo la compilation (in cd) "Evoluzione Sotterranea", che racchiude buona parte della scena hip hop underground italiana con le partecipazioni fra gli altri di Mamma Obi, Laze Bioso, La Loggia, Livio e Dido feat. Kaso, Dj Fede feat. Didez e Dj Double S. Costo 2 euro + 1 euro di spedizione. Inoltre il mix-cd "Manipolazione digitali" di Dj Sat è disponibile gratuitamente. Per chi lo volesse può mandare una e-mail ad Andrea Andriola (andrea.andriola@virgilio.it) con oggetto "Cd Sat" e l'indirizzo dove spedirlo.



Il° edizione di "Break Ya deck", il contest tour dedicato allo skateboarding, nato come manifestazione itinerante destinata a coprire gran parte della penisola. Organizzato da "Aneema" in collaborazione con i migliori skatepark d'Italia, l'evento è ricco di novità ed ospiti internazionali, con l'intento di dare spessore alla scena skate italiana. Il secondo appuntamento è per il 4/5 settembre a Sestri Levante (Genova) presso "Groove Skatepark", in occasione dell'inaugurazione del nuovo incredibile skatepark realizzato da Andrea Cecchini, mentre l'ultimo appuntamento è per i giorni 1/2/3 ottobre a Bolzano presso la "Fiera di Bolzano" skatepark Lou Ramps Info. Per maggiori dettagli ed info visitate www.breakyadeck.com o www.aneema.com.

Antibemusic e l'Associazione Culturale Giame Fiumanò sono lieti di comunicare che già da qualche mese sono aperte le votazioni per il **Premio Mc Giame 2004**. All'interno del sito ufficiale <http://www.mcgiame.it> troverete un apposito form dedicato alla procedura di votazione. Le nomination sono state selezionate tra tutte le uscite discografiche riguardanti l'hip-hop italiano comprese tra il 1 Marzo 2003 e il 31 Marzo 2004. I vincitori saranno scelti in base ai voti ricevuti e in base ad una giuria di qualità composta di giornalisti e addetti ai lavori. Si ricorda che è possibile esprimere un solo voto. Ufficio Stampa & Promozione Luca Bramanti - Tel. +39 329 1697846 www.antibemusic.it - antibemusic.press@goodymusic.it



Tia e Piè formano i **T.A.P.E.**, in attesa del loro primo lavoro ufficiale, "Troppe Attenzioni, Poche Emozioni" (registrato e mixato da Irko allo StudioBeat), che potrà contare sul supporto sonoro di beatmakers come Vest'O, Dj S.I.D., KUP, MightyMac, Irko e JackTheSmoker (oltre allo stesso Tia) e sulle incursioni in rima dei Soggetti A Rischio (Vest'O e Type), LaMiss, Snake One (Bananha Sapiens), JackTheSmoker (LaCreme) e Volo (Atlantide 4et), si presentano con un promo gratuito composto da 6 pezzi, disponibile in cd e scaricabile dal sito www.studiobeat.net/tape. Sul sito potrete trovare qualche specifica in piu' sul disco in uscita, sui pezzi del promo e sui due componenti del gruppo. Per info, contatti, live e varie: tape@studiobeat.net

All'indirizzo www.corveleno.com potrete trovare una serie di novità: la prima è lo shop, zona del sito dedicata al merchandising del gruppo romano (in vendita t-shirt ed portamonete più i mixtape di Dj Fester ed un bel pò di materiale proveniente dall'Area Cronica). Nelle news, invece, troverete le info riguardanti il contest Rmx 4 The Glory, opportunità per tutti i BeatMakers di poter remixare alcuni dei pezzi più famosi dei CorVeleno. Nella sezione Radio Bomboclat troverete la nuova puntata di quella che è la radio meno controllata e più libera tra quelle che potete trovare in Rete più uno special old-school mixato da Dj Baro.

22 settembre 2004 inaugurazione della serata "**Nu Flow**", hip hop-r'n'b, al Divina, via Molino delle Armi / Pzza Vetra - Milano. Ogni mercoledì notte (dalle 23.00) con Dj Rango e Mr. Bronx from BNN. Special events: 16K art expo from Milano video performance by >> Dutygorn e Vrz Design. Info e liste: 3331384444. Free entry entro le 00.30 solo per le persone in lista.

COSSA SUCCEDE

WWW.UBERSMAZ.COM

STREET TEAM & MAIL ORDER

MAGAZINES
IP. CD. MC
DEMOS
CAP MARKER
SPRAY-CAN PROMOTIONS

MIXTAPES
VIDEOS
T-SHIRT
BOOKS

www.UBERSMAZ

UBERSMAZ - Street Team & Mail Order
ORDINA DIRETTAMENTE ON-LINE

PER ORDINI TELEFONICI: 339.6098967 - PER NEGOZI ED ATTIVITÀ COMMERCIALI: 328.2883221

CONTACT US IF YOU WANT TO DELIVER YOUR PRODUCTS!

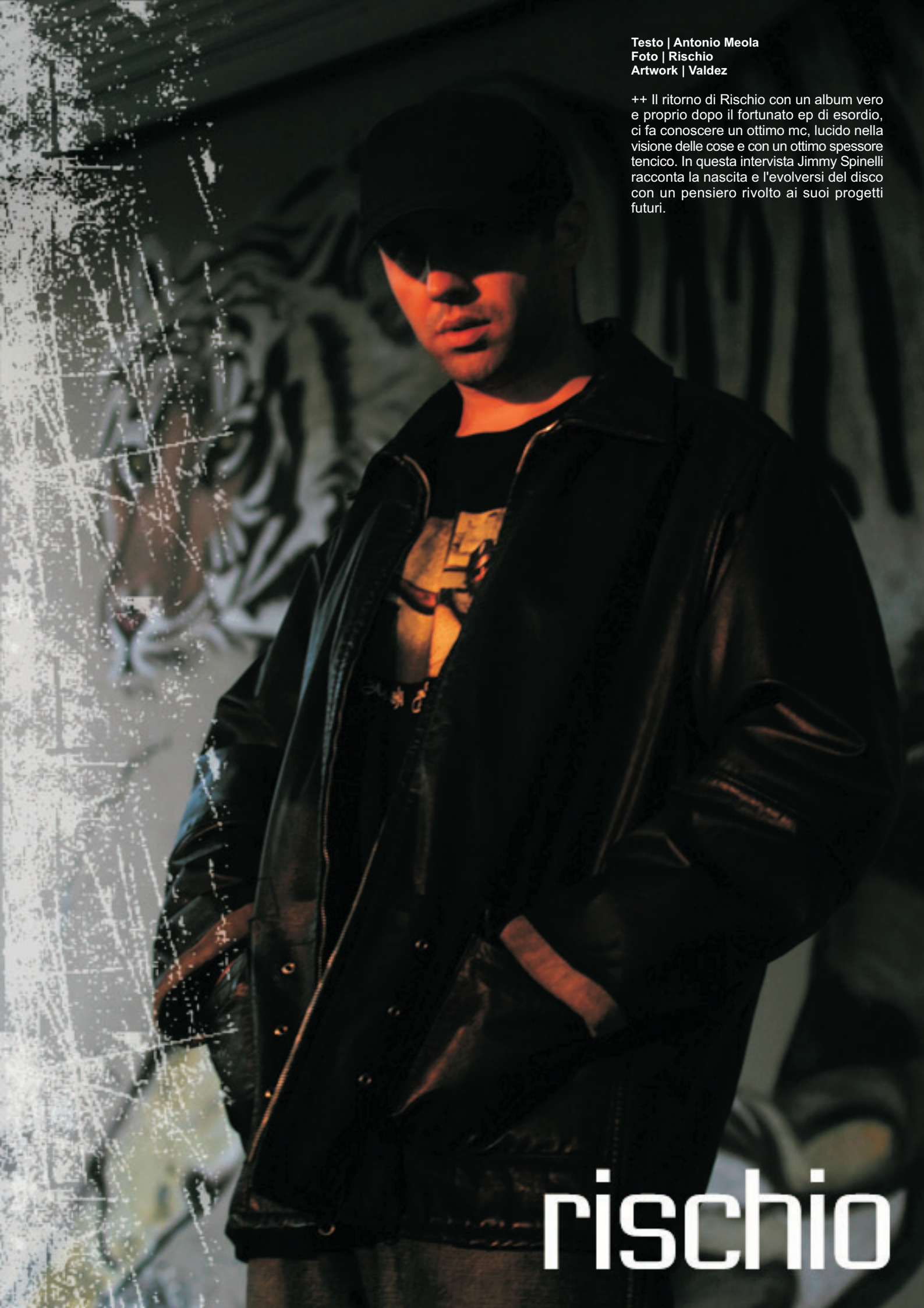
ORDERS AVAILABLE FROM ALL OVER THE WORLD! (www.ubersmaz.com)

FORNITURE
PER ATTIVITÀ
COMMERCIALI



WWW.UBERSMAZ.COM

info@ubersmaz.com

A man wearing a black leather jacket, a black cap, and sunglasses stands in front of a wall covered in graffiti. The lighting is dramatic, with strong highlights and deep shadows. The man's hands are in his pockets.

Testo | Antonio Meola
Foto | Rischio
Artwork | Valdez

++ Il ritorno di Rischio con un album vero e proprio dopo il fortunato ep di esordio, ci fa conoscere un ottimo mc, lucido nella visione delle cose e con un ottimo spessore tencico. In questa intervista Jimmy Spinelli racconta la nascita e l'evolversi del disco con un pensiero rivolto ai suoi progetti futuri.

rischio



++ Come descriveresti "Lo spettacolo è finito"?

Come un film fatto di tanti cortometraggi, ogni traccia è una storia o uno sguardo sulla realtà... in generale, chi lo ha ascoltato lo sa, è costruito come una serie di interferenze dall'etere come suggerisce l'immagine in copertina...

++ C'è una linea comunque che unisce le tracce o ognuna è una storia a se?

C'è sicuramente una linea comune nella ricerca dei campioni... per trovare ad ogni pezzo la sua atmosfera ma mantenere un sapore di fondo

++ Molti si aspettavano un cd sullo stile di "Mondodroga", il tuo precedente ep. Invece questo disco ha beat molto cupi ed atmosfere scure che non lasciano poi tanto spazio al divertimento. E' stata una scelta naturale?

Avevo accumulato molti pezzi che richiedevano un certo tipo di tappeto e man mano il lavoro si è evoluto così come lo avete sentito... non so, non mi sono proprio posto il problema...

++ In questo disco racconti i malesseri del nostro tempo, spaccati di vita reale, storie di emarginazione e disagio. Senza guardare agli esempi passati, al fenomeno delle Posse, secondo te oggi l'hip hop può essere considerato una forma di politica, un modo di rivendicare qualcosa?

Le canzoni servono per raccontare e a me piace raccontare... la musica tiene vivi sentimenti... raccontare per immagini scomode o paradossi per me non vuol dire automaticamente politica... e poi a me è proprio la parola politica che non piace... poi se oggi tutti i soldi che mondialmente girano intorno a sta faccenda fanno in modo che le cose vengano direzionate verso clichè comodi al sistema dei soldi... beh a me non me ne frega niente... io faccio il disco che mi sento.

++ Come sono nati gli skit che intervallano i vari pezzi?

Come dicevo sopra, è stato naturale vedendo il disco come un insieme di interferenze sonore e di immagini mettere dei dialoghi tipo film... poi qualcuno è stato improvvisato... qualcuno pensato... e qualcun'altro è storia passata.

++ Tu appartieni alla PMC, la crew di Bologna nota per la sua attitudine prettamente street. Ed hai ospitato nel disco parecchi suoi componenti, tra i quali Gora nel magnifico cantato della title-track. Qual'è secondo te la traccia più riuscita a livello di featuring?

Sono contento ovviamente di tutti i featuring ed anzi mi dispiace non aver potuto invitare tutti... sarebbe stata una compilation... mi pare che ti sia piaciuta particolarmente quella con Gora e Inoki... in effetti il cantato di gora è piaciuto a molti proprio perchè caratterizza molto il pezzo... poi in generale io sono soddisfatto di tutti i pezzi...

++ Secondo te cosa rende un mc degno del suo nome?

la sua musica... poi boh se uno si chiama frank monnezza... o che ne so pupo... orioshin... tumitzu... quarto elemento... non so cosa lo possa render degno del proprio nome !?!!

++ Un pro ed un contro del tuo disco?

Lascio volentieri voi la risposta... io me lo prendo così come me lo sono fatto... e poi mi ascolto poco... mi piace pensare sempre a roba nuova..

++ Il concept grafico del cd è bellissimo, puoi dirci chi lo ha creato e cosa voleva esprimere con questo viaggio?

L'idea è partita da Fiume che mi aveva consigliato di fare una cover di un disco vecchio... spulciando tra i suoi è venuto fuori questo con tre bacchette da batteria che venivano fuori da un suolo lunare... subito ci siamo detti che era un'idea buona da elaborare... mi è piaciuto il fatto delle vibrazioni nell'etere... poi la mega città dietro è venuta di conseguenza... il disco è stato concepito cercando di essere un tutt'uno, di modo che ogni parte spiegasse l'altra... questo significa che se ti piace ti piace veramente perchè lo devi ascoltare parecchio..

++ Il video che accompagna Mondodroga rmx '03 è originale, segno che anche con un low budget si possono realizzare cose interessanti: come avete sviluppato la storyboard e quali sono state le maggiori difficoltà che avete incontrato?

Ovviamente tutto si è sviluppato cercando idee che costassero poco... per questo abbiamo cercato scenografie evocative e parti recitate di facile realizzazione... la difficoltà maggiore è stato il tempo... poichè i ragazzi del team r.a.m. che hanno realizzato il video lavorano tutti e due in ferrovia, quindi era quasi impossibile far coincidere i turni... poi metti tutte le idee in ordine... però è stato divertente e anche i ragazzi che lo hanno realizzato sono contenti del suo inserimento nel palinsesto di ReteAllMusic all'interno di un concorso di videoclip organizzato dalla Fandango..

++ Recentemente avete fatto uscire un mixtape in collaborazione con Club Dogo: puoi parlarne diffusamente? Per chi volesse acquistarlo?

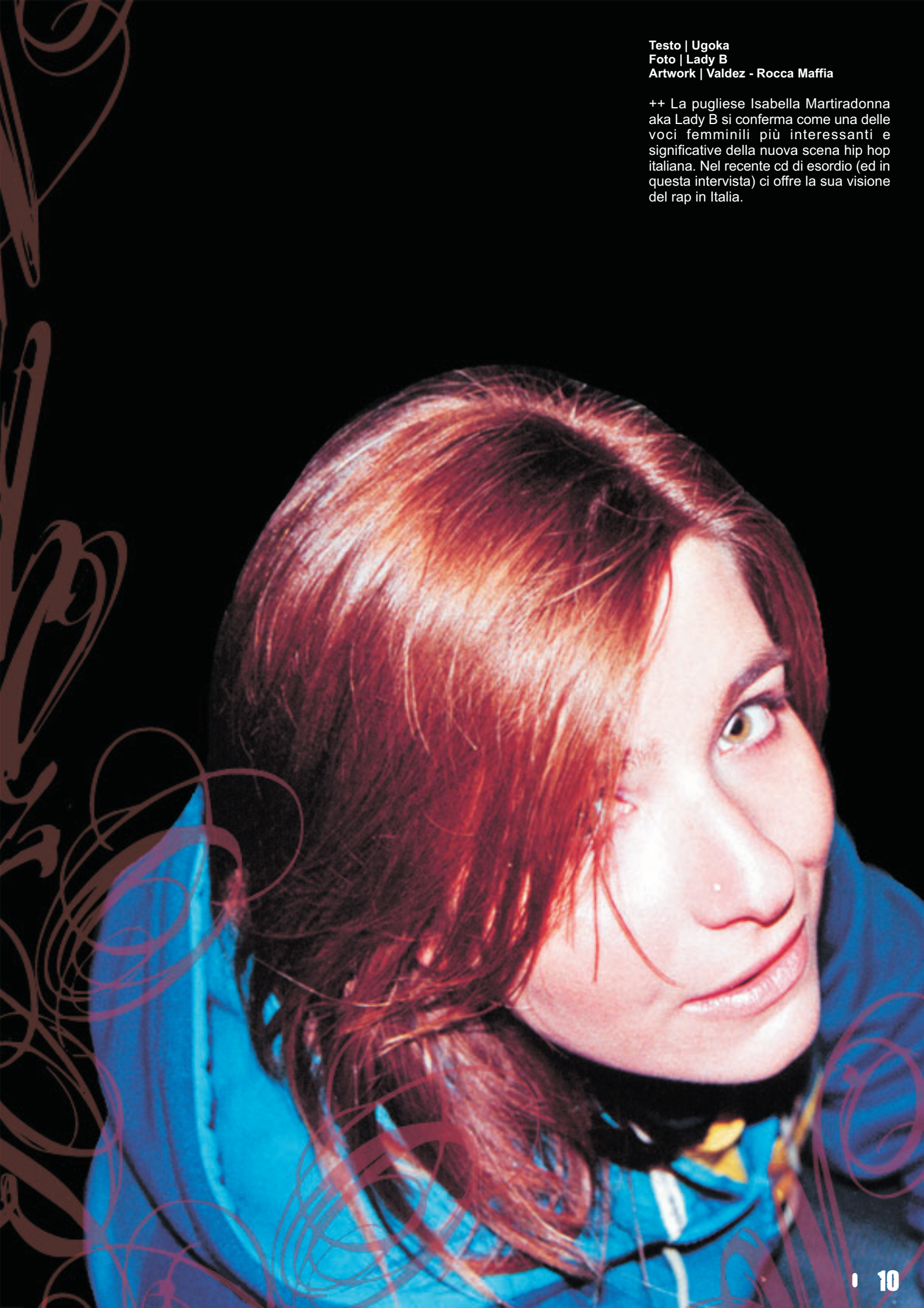
Diciamo subito che ce ne sono rimaste poche copie... quindi cercatele... dentro c'è un bel mix di ignoranza e stile come in ogni buona jam che si rispetti... l'approccio dei pezzi è semplice e diretto tipo freestyle... riguardo ai partecipanti su alcuni non c'è nulla da aggiungere e per tutti gli altri è stato un buon modo per far far sentire la proprie cose in crescita... e in generale ognuno ha fatto valere la propria differenza..

++ Siamo arrivati alla fine: come concludiamo?

Ringraziando voi di moodmagazine e tutti i supporter del vostro mag, tutti quelli che hanno comprato il mio disco... io sono a lavoro con cose nuove sia mie che con Word come Tagadà Nochalance... spero usciranno il prima possibile!... poi oh.. le ultime copie sono in giro... sono poche... chi cerca trova!!

Testo | Ugoka
Foto | Lady B
Artwork | Valdez - Rocca Maffia

++ La pugliese Isabella Martiradonna aka Lady B si conferma come una delle voci femminili più interessanti e significative della nuova scena hip hop italiana. Nel recente cd di esordio (ed in questa intervista) ci offre la sua visione del rap in Italia.



++ Prima classica domanda, come nasce il rapporto tra te e l'hip hop?

Ricordo che, sin da quando avevo all'incirca 5 anni, mio fratello (all'epoca 17enne) iniziò a collezionare un bel pò di dischi funk e rap perchè sognava di fare il dj. Quindi, inconsciamente, sono cresciuta col quattro quarti nelle vene. Non ti nascondo che ho avuto le mie parentesi rockettate e (mi vergogno a dirlo) anche pop, fino a quando nel '96 ne sono rimasta definitivamente folgorata e, da allora, non riesco più a farne a meno. Non c'è un motivo ben preciso, il mio rapporto con l'hip-hop nasce dall'esigenza di condividere la mia passione con tantissime altre persone. Ormai è il mio habitat naturale, sto bene e a mio agio solo qui.

++ Com'è nata l'idea di fare un disco e quali sono state le tue principali fonti di ispirazione?

L'idea di fare un disco è nata dalla mia personale esigenza di esprimermi, traendo l'ispirazione da tutto quello che mi accadeva intorno, dalle mie esperienze, sensazioni, umori e quant'altro mi passasse per la testa. "Detz M.I." parla di me, dall'inizio alla fine, non per niente il titolo del cd è un gioco di parole che significa "questa sono io" (Martiradonna Isabella a.k.a. Lady B.) e rappresenta la mia vita, il mio mondo.

++ Il disco (recensito nello scorso numero) è uscito da poco tempo. Anche se è presto per fare dei bilanci definitivi com'è stato accolto dalla gente?

Le autoproduzioni sono difficili da gestire, ma più che altro da diffondere. inizialmente è stata dura "proporsi" (piuttosto che imporsi), forse perchè sono poche le ragazze che fanno rap in quest'ambientino alquanto maschilista. Inizialmente ti guardano e ti ascoltano incuriositi, senza dimenticare che pochi hanno il "pregio" di sapere cosa significa autoprodursi e la "delicatezza" di supportare le autoproduzioni. Pian piano, però, la situazione è migliorata, visto che sto per ristamparlo. Ovviamente ci sono state critiche negative e positive, ma considerando che (modestia a parte) le seconde hanno battuto di gran lunga le prime, mi ritengo soddisfatta in pieno.

++ Gran parte dei testi sono scritti in dialetto pugliese. Nonostante la notevole musicalità del tuo dialetto non credi che questa scelta possa risultare anche un limite?

Permettimi di sottolineare che il mio è dialetto barese. sono cosciente del fatto che sia un limite, ma considerando che fondamentalmente sono parecchio testarda, il problema non si è posto, o più che altro non ho fatto in modo che si ponesse. Per me scrivere testi in dialetto barese vuol dire far rivivere la mia cultura e le sue tradizioni attraverso il rap... molte volte utilizzo proverbi e modi di dire che ricerco su vecchi libri dialettali. e poi, sinceramente, davo per scontato che al massimo mi sarei fermata in Puglia, invece a quanto pare sono andata oltre le mie stesse aspettative!!! Anche se non è proprio lo stesso, molta gente ascolta rap americano, tedesco, francese e non credo che siano tutti poliglotti! Per chi volesse metto a disposizione anche le traduzioni, sebbene molte espressioni baresi sono così colorite che, tradotte, perdono un pò purtroppo...più che una scelta, direi che si tratta di un rischio, ma dopotutto chi non risica...

++ Come vedi la scena hip hop in Puglia, e quali sono i gruppi pugliesi da tenere d'occhio?

La scena in Puglia è piuttosto vasta, solo che ognuno pensa a "farsela" per i fatti propri. Quella che noto io è poca voglia di confrontarsi, e non mi riferisco a sfide o roba del genere, mi riferisco proprio al fatto che c'è poca voglia di "condividere" la scena. Per quanto riguarda gli mc's pugliesi da tenere d'occhio, è tutta gente che ha già un suo seguito, per esempio Tony Fine&Sapp Siane, gli Hi-Fi, Taiotoshi&Fionder, Damaxx, Stuta P., Marcialledda, M-fly&Ura., Moddi, The Name, Top, Tuppy B., Zizzed, Uazz band... Gli altri, per il motivo sopra, continueranno a cantarsela nella propria cameretta...pochi sono disposti ad accettare ciò che fanno gli altri per il semplice motivo che lo fanno e basta...in fin dei conti ognuno fa e ha il suo...bisogna aprirsi uagnù!

++ Uno degli episodi più interessanti del tuo lavoro è senza dubbio la seconda bonus track dal titolo "Nesciuna differenze", "il primo esperimento di rap su rockabilly". Parlaci di questo pezzo.

Rappresenta la mia visione della scena, anzi, come vorrei che fosse: fondata sulla stima, sul rispetto, sull'uguaglianza, non solo di sesso, ma anche di attitudine, perchè in fondo nessuno è qualcuno per dare dei giudizi o sentirsi migliore. Sono molto legata a "nesciuna differenze". E' stato il primo pezzo inedito in assoluto nella mia "carriera di female rapper". Sono apparsa per la prima volta su una compila con quel pezzo e volevo a tutti i costi che fosse presente anche su "Detz M.I." (con un remix di Stuta P.). L'ennesima versione, registrata in presa diretta durante il Controfestival (un evento musicale radiofonico che dura 48 ore non-stop durante il quale si esibiscono gruppi da tutta la Puglia con diversi generi musicali, tutti in versione acustica). Per l'occasione mi hanno fatto da spalla i Png56 (dei musicisti fantastici, fondamentalmente funky-rock) con i quali, a prescindere dall'amicizia e dalla stima reciproca, ho scoperto di avere una sintonia assurda sin dall'inizio! E poi, quell'esperienza mi ricorda una persona a me molto cara che ora non c'è più (Marco r.i.p.) il che per me va al di là di qualsiasi esperimento ben riuscito.

++Quali sono i tuoi progetti per il futuro?

Al momento vorrei portare a termine un progetto di remix di alcuni pezzi contenuti in "Detz M.I.", a cui partecipano Damaxx e Stuta P., The Name, Zizzed, Tuppy B., Statico e Trappiatano dei Peacefatta e tanti altri; intanto ho registrato alcuni pezzi per delle compile e dei mixtapes, ho iniziato a scrivere il mio secondo cd, e a settembre riparte il mio programma radiofonico "Booyaka", anzi se qualcuno vuole inviare il suo demo con un piccolo curriculum, ben venga!!

++ Vuoi salutare qualcuno?

Più che salutare, ringraziare finalmente e ufficialmente chi ha creduto in me sin dall'inizio: Tuppy, Annabella, Damaxx, Stuta P. e tutta la 7peccati (senza i quali "Detz M.I." non avrebbe mai visto la luce), la mia famiglia e tutti coloro che ho nel cuore (loro sanno chi sono)...keep it real uagnù! mi raccomando! peace.

7peccati



dj fedede

Testo | Antonio Meola
Foto | Dj Fede
Artwork | Valdez

++ "The Beatmaker" ha avuto una lunga gestazione: un suo estratto è uscito sottoforma di ep tre anni fa, poi un lungo silenzio interrotto solo quest'anno. Perché è passato tanto tempo, difficoltà organizzative od altro?

Il lavoro per il disco è stato decisamente dilatato dal fatto che più sere alla settimana sono impegnato in vari locali in veste di dj e nella direzione artistica del The Frog Club di Torino (locale inpostato principalmente sulla Black Music); questo mi ha dato la possibilità di frequentare lo studio di registrazione non più di due sere a settimana.

++ Le produzioni pescano dal soul e dal funk più scuro mantenendo un tratto distintivo abbastanza netto, quali sono i tuoi punti di riferimento?

Ho iniziato a fare il dj nell'89 quando l'acid jazz andava alla grande. Questo suono mi ha accompagnato per almeno sei anni, questo ha fatto sì che il mio percorso sia partito da quel rare groove che è alla base di un certo tipo di Hip Hop. Nel 1996 ho suonato per il primo anno il Rap e l'R&B e conoscevo già gran parte dei campioni che venivano utilizzati dai produttori americani, nella maggior parte dei casi avevo anche il disco originale! Generalmente i produttori italiani ascoltano la roba americana e poi vanno a cercarsi gli originali, per me il percorso è stato inverso.

++ Un veloce scorrere della tracklist permette di notare come la lista degli mc chiamati a performare sui tuoi beat sia varia, questo credo per offrire una grande varietà di atmosfere. Come hai scelto gli ospiti e di conseguenza come gli hai cucito addosso la base?

Conoscevo già tutti gli mc's tranne Lord Bean, che ho chiamato dopo aver ascoltato il suo demo che ritenevo veramente potente, mentre con gli altri è stato molto naturale: Freeze ed Esa hanno suonato con me mille volte, Primo venne a Torino a suonare con il Piotta ad una serata organizzata da me, più avanti ci risentimmo e gli mandai un beat, per quanto riguarda quelli di Torino, frequentando gli stessi posti ci si conosce tutti... Non ho mai fatto un beat pensando di darlo ad un mc in particolare, li faccio e dopo cerco di capire chi potrebbe trovarsi a suo agio con l'atmosfera del pezzo.

++ Quali sono le attrezzature hai usato per produrre le 12 tracce di "TheBeatmaker"?

I primi pezzi usciti sull'ep erano stati realizzati con un 950 e il Cubase, poi ho cambiato studio e il resto l'ho fatto con Logic.

++ Sei un dj, come vedi questo ruolo nell'hip hop e nella musica? Un semplice "selecta" o un artista che dà valore aggiunto ad un brano?

Io faccio il dj di mestiere non come dopolavoro, sono quindici anni che suono nei locali, la gente viene nei locali per divertirsi, paga un biglietto e almeno in parte deve essere accontentata, la mia fortuna è che mi piace suonare Sean Paul piuttosto che Mary J Blige di conseguenza non ho grosse frustrazioni da "selecta", dopo anni sono giunto alla conclusione che chi suona per il proprio ego non va da nessuna parte, io invece mi diverto!!

++ Come e quando hai iniziato?

Ho iniziato in radio come fonico, lavoro che ho fatto per più di dieci anni, ed è proprio in radio che ho incontrato dei dj che mi hanno insegnato a lavorare.

++ Cosa pensi della scena delle battle e del trend del turntablism che cresce sempre di più? Hai mai partecipato a qualche competizione?

Non è una cosa che mi interessa! Non sono un dj molto tecnico, mixo e basta, il turntablism non mi ha mai attirato. Ho sempre preferito investire il mio tempo cercando dischi rari.

++ Sei già al lavoro su un altro disco?

Sì, sto lavorando a cose nuove! Ho già una decina di basi pronte, alcune sono già destinate mentre per altre aspetterò la fine dell'estate per concludere le collaborazioni. Il nuovo lavoro rispetto a TheBeatmaker vedrà l'uso del campionatore affiancato a dei musicisti. Inoltre sta per uscire la compilation EBloodR.Evolutionary Hit #1 selezionata da me: al suo interno 17 tracce di hip hop italiano con un pezzo inedito realizzato da me con Esa e l'apporto di Cato al basso e alla chitarra.

++ Siamo arrivati alla fine: vuoi salutare o ringraziare qualcuno?

Sicuramente il primo della lista è Rula che mi ha prodotto il disco e per cui lavoro tutti i giorni all'interno della Suite Records. Un ringraziamento va anche a tutti quelli che hanno partecipato attivamente alla realizzazione del disco e un saluto va a tutti quelli che vengono alle mie serate!!

DEFRAG
BEFORE OPTIMIZING IT IS RECOMMENDED
ART // MUSIC // URBAN CULTURE



**Nelle migliori edicole
e librerie Feltrinelli.**

**Per conoscere tutti i punti vendita
visita il nostro sito.**

[HTTP://WWW.DEFRAGMAG.COM](http://www.defragmag.com)

TOSCANI CLASSICI

++ Avete iniziato in modo classico, le prime jam, la sorprendente vittoria ad Arezzo Wave, l'apprezzato cd di esordio. Poi avete improvvisamente virato verso argomentazioni e tematiche che esulano dai soliti canoni hip hop, anzi oserei dire che non c'entrano nulla. Il cambio di formazione, la passione per il demenziale, inclusa la scelta di partecipare al festival di Sanscemo. Potete riassumere in poche righe il percorso e le motivazioni alla base della vostra carriera artistica?
Porca miseria è proprio vero, ma uno delle frasi più ricorrenti nell'hip hop se non sbaglio è proprio "keep it real!" che se traduco correttamente significa a grandi linee, "resta vero". e quindi noi siamo semplicemente veri... siamo come il nostro disco, gente che ha voglia di ridere e di divertirsi, che non è mai vissuta in disagi così grandi come sento in tanti dischi italiani, e dubito di cuore, gente che dice le solite cazzate di tutti gli altri, soltanto col sorriso...

++ Il vostro nuovo disco è "spiazzante". Non avevo ancora sentito niente del genere, per lo meno in un genere musicale come l'hip hop. Qual'è stato l'obiettivo principale quando avete fatto questo disco? Cosa vi siete ripromessi di dimostrare?

Non ci sono stati né obiettivi né niente da dimostrare, si sperava di trombare di più ma un cè stato verso... il disco è venuto fuori così senza....., schietto!, come puoi sentire subito all'ascolto... e spero che sia un 'inizio per fare finalmente qualcosa di nuovo, e smettere di copiare metriche e basi dagli americani...

++ Qual'è il pezzo che preferite del vostro nuovo album e quello meno riuscito, almeno dal punto di vista delle sensazioni soggettive?
Ecco! questa me l'hanno già fatta di domanda, e torno a dire che quello

che preferiamo è quello che ci ha fatto senza dubbio fare all'amore di più.. ovvero "buongiorno principessa" anche se ci garbano davvero tutti.. a parte il più brutto che un si sà perchè sia finito nell'album, che è "i versacci" quello è davvero brutto..

++ Come immaginate le persone che ascoltano il vostro disco?
Le immagino che ridano, o almeno lo speriamo di cuore.. regalare un sorriso o un risata è l'unica nostra speranza... un mio amico mi ha detto: sai Jamax, un so se i tuo cd mi garba o no, ma la mattina quando salgo in macchina per andare a lavorare, e c'ho i coglioni che mi girano, metto i tuo cd nel lettore e mi viene da ridere, mi mette bene." e io gli ho detto "grazie, noi facciamo musica per gente come te!"

++ Una domanda che ci piace sempre fare: qual è stata la vostra più grande soddisfazione?

Fare all'amore con quattro donne e un barattolo di nutella!!! Peccato che più che una soddisfazione è un sogno!!

++ Avete mai rifiutato una offerta che vi hanno fatto?

Porca miseria!! Un monte di volte..(ma chi è che ci fa le offerte a noi???)

++ Ho letto che state portando in giro qualcosa più di un semplice live, qualcosa che assomiglia di più ad uno spettacolo vero e proprio....

Non assomiglia, lo è! E' difficile che in giro trovi nell'hip hop qualche gruppo che cura il proprio live.. beh, noi lo curiamo anche perchè è la cosa più divertente della nostra musica.

++ Fate conto che moodmagazine possa esaudire un vostro desiderio: cosa vorreste avere?

Che tutti gli amanti e gli addetti ai lavori nell'hip hop (compreso noi) facessero all'amore due volte il giorno, così si smetterebbe di vedere in giro tutte quelle faccie incazzate senza senso.. un bacio con la lingua a tutti..



E' FUORI

TUER

“ EP ”

distribuito da
VIBRA RECORDS.COM
& **ATIPICI HIPHOCITY.COM**

tuer@libero.it



feat

CLUB DOGO

DJ PAOLINO

KCISCO

VINCENZO DA VIA ANFOSSI

DJ SAX

++ “Mondomono”, l'album che hai fatto uscire quest'anno non è sicuramente la prima cosa che hai fatto, anche se agli occhi di taluni può sembrare tale; infatti molti non sanno che hai alle spalle già dieci anni di attività: ci puoi riassumere il tuo percorso?

I primi progetti sono usciti con il nome Graffite e risalgono al periodo 94/95. Le cose incise in quel periodo le firmavo come “Estro”, le produzioni erano curate da Spee per Graffite Edilizia. La prima uscita ufficiale è stata nella compilation “L'eclissi” prodotta dalla Thc parcheggio abusivo, la prima compila “a tema”, che aveva venduto davvero tanto anche grazie alla distribuzione della leggendaria Goodstuff di Roma. Dal 98 in poi sono usciti due progetti autoprodotti: “Autoritratto” e “Occhi”. Con quest'ultimo prodotto Graffite abbiamo girato parecchio, il tape era piaciuto a molti, lo avevamo spedito a un casino di gente, e ricordo che “parole al vento” (un pezzo del tape) era piaciuto un sacco a Fritz da cat con cui stavamo per fare anche un rmx. Interessanti anche le collaborazioni con i Manetti bros e i loro progetti in rete, a cui abbiamo partecipato con brevi produzioni per i loro minicortometraggi. Sempre in quel periodo ho creato per la rivista “biz magazine” la rubrica “Carte di navigazione”, siamo usciti su entrambe le compile “La carica dei 101”, “Fratelli d'Italia”, “Radici nel sottosuolo”, e su “Oltre la mia città” un super compila che racchiudeva davvero la crema dell'epoca. Dal 2000 in poi c'è stato “in cantiere” un mixtape bello grasso, e tante serate in Liguria. Terminato questo mega periodone, parecchia gente con cui facevo delle robe ha smollato il colpo, e mi sono ritrovato a dover ripartire da zero. Mi sono fatto un culo tanto, e ho deciso per l'autoproduzione: “Mondomono”.

++ Il disco suona molto riflessivo, suscitando nell'ascoltatore diversi stati d'animo: non è un tipo di mood a cui siamo abituati, diciamo che non si avvicina alla media dello standard italiano di questi tempi. Qual'è stata la spinta principale per partorire un lavoro così?

La spinta arriva quando capisci che l'hip hop continua a rimanere nel tempo l'unica salvezza possibile al marcio che ti sta intorno. La musica mi ha salvato in parecchie situazioni.. Vedi, quando avevo 18 anni molti dei miei coetanei si facevano i primi cartoni, le prime sniffate che poi hanno portato molti al buco vero e proprio... ed io mi sono sempre tirato indietro anche a costo di restare isolato. La vera forza sta nelle proprie idee. Mia madre dalla Sardegna è scappata al nord come mio padre dalla Calabria, perché credevano nella forza di volontà e nelle proprie idee. Io credo in ciò che faccio, e non ho bisogno di avvicinarmi al modo che gli altri hanno di fare hip hop... ho le mie cose da dire e lo faccio con la mia attitudine.

++ Puoi parlarci diffusamente delle dieci tracce che compongono “Mondomono” e di quello per che volevi far trasparire da esse ?

Appunti di un clown: ho raccontato la storia di un clown stanco di essere considerato tale anche nella vita di tutti i giorni. Il beat cartella a dovere, e il testo è a mio parere davvero potente. Grazie a questo pezzo sono entrato agli hip hop award in nomination per “migliore testo 2004”.

Par-Bang!: Il beat è di chiaro sapore elettronico, e nel testo prendo di mira (e sparo!) tutte le stronzate che i media ci propinano. Un attacco alla mia generazione, troppa poca gente che ha voglia di riuscire nella vita.

Capital é la vita: questo pezzo è molto autobiografico.. in quel periodo andava tutto a puttane, avevo problemi anche in casa. E ho pensato a quando qualcosa va storto e ironicamente ti dicono: dai! Capita! È la vita...

Uomo in mare: Ho sognato di nuotare in una lacrima.. il pezzo parla della mia partenza di questo inverno per milano alla ricerca di una svolta.

Mondomono: Ho ripescato cassa e rullante da uno dei primi dischi dei public enemy..Il beat pompa di brutto, stile old school, e rime fresche da battaglia!

Notti di passione a luglio: una strumentale dedicata alle notti della scorsa estate, non riuscivo a esprimere le mie sensazioni usando le rime... e ho pensato a questo giro di piano di un vinile anni 40, una figata.

Silenzi di carta: pezzo dedicato a mio zio della Sardegna..i suoi valori resteranno per sempre dentro di me. Fuga alle Hawaii: il delirio! È il mio desiderio di mollare tutto e in un giorno raggiungere le Hawaii..mi sono divertito a interpretare il classico dipendente frustrato che molla tutto per cambiare vita...ma...

Tango di lucciole: La gente cosa vuole se non sorrisi e facili dei?...La gente siamo noi e fossi in noi non ci starei...a voi le conclusioni.

++ Albenga è la tua città di origine, che ringrazi anche nelle note di copertina: vivere lì quanto ti ha aiutato nella realizzazione di questo cd?

Albenga rappresenta il mio rifugio ideale dal mondo...qui ho tutto quello che mi serve per andare avanti. Innanzitutto il mare. Vivere qui significa tante cose: un posto di mare ha realtà molto distanti dalle grandi città.. Passo quasi tutto l'inverno a cazzeggio, perché con i soldi che tiro su d'estate riesco a starci dentro con l'affitto e tutte le menate varie. Vivo un pò la stessa situazione di quando stavo in Sardegna.. sento della grande fotta di fare qualsiasi cosa ma spesso all'esterno mancano i mezzi necessari. Il disco riflette questo tipo di situazione.. ed è giusto che sia così: Questo è sempre stato il mio modo di vivere.

++ Cosa ti piace della scena italiana e cosa non gradisci affatto?

La scena è in crescita soprattutto per le produzioni. Ci sono dei bei beat in giro, e i suoni sono più curati rispetto a qualche anno fa. Credo che adesso ci sia più scambio di informazioni tra le persone, e si cerchi comunque di mettere sul mercato prodotti ben curati sotto tutti gli aspetti. La carenza oggi sta nella mancanza di professionalità di alcune persone... questo gioca un ruolo fondamentale nello sviluppo dell'hip hop da noi. In Italia mi piacerebbe che ci fosse un' approccio più spontaneo alla cosa, che chi si avvicina pensasse con la sua testa, e comprasse secondo i propri gusti personali e non quelli degli amici.

++ Qual'è il miglior modo di esprimere se stesso a parte la musica?

Io riesco ad esprimere me stesso nell'intimità, con la persona che mi piace... il sesso è una cosa che parte dalla mente, come la musica. La vita è una questione di frequenze, per star bene bisogna capire quali sono quelle più adatte alla tua persona, seguirle e goderne a fondo. Tutto comunque parte dalla testa. Un grande autore diceva: Se non vivi come pensi, finisce che pensi a come vivi.

++ Ed ora che aspettative hai, quali sono ora i tuoi progetti?

Mi godo il presente e continuo a produrre beats. Sto preparando un pezzo per una compilation in uscita e un bootleg da mettere in rete. Per il resto continuo la promozione di “Mondomono” e cerco di fare più serate possibili. Questo progetto fa capire che ci sono altre realtà valide al di fuori dei grandi focolai dell'hip hop italiano. Le recensioni del disco sono positive come le vibre di chi ha ascoltato bene il tutto. Questo è uno dei rari progetti usciti dalla Liguria... mi hanno dato del folle, dicendomi che sono distante da città come Roma e Milano e che il disco non sarebbe esploso sul mercato.. A me non interessa, sfido chiunque a dire che è un prodotto scadente... io faccio il mio, e parecchia gente se ne è accorta. A me basta.

++ In finale, hai qualcosa da aggiungere?

Grandi props a chi produce anche nell' angolo più sperduto e fottuto del pianeta..L'hip hop ti cambia la vita. Peace.





dieci

Testo | Antonio Meola
Foto | Dieci
Artwork | Valdez

Dopo anni di esperienze nel circuito hip hop, Dieci sforna il primo progetto solista: "Mondomono", dove l'mc ligura racconta il suo quotidiano e le esperienze che gli hanno lasciato il segno...

MDJ+

SPREGIUDICATI

Padova

MDJ+

SPREGIUDICATI

ARCIPELAGO EDIZIONI

DAY 1

vuoi combattere combatti scappare scappa scappa doppia h

(...)

Tra poche ore il cielo che invade milano di ghiaccio si vestirà dell'abito strano e piovoso di novembre. nei parchetti il caramello avrà sfumature di altri sapori e le strade perderanno i riflessi caldi di notti da settembre. Stanno tutte in salotto sdraiate sul tappeto o sul divano con gli occhi rapiti dal film che Melissa ha preso oggi pomeriggio al blockbuster di Sesto insieme a tre confezioni di pizza e una superbottiglia di coca. Cruel Intentions tiene tutte e tre coi respiri incollati allo schermo mentre fuori la pianura sputa umido nell'aria dai colori spenti. Stella si accende una sigaretta e perde i suoi sogni nelle scene finali del film che + la stizza toccando da mesi. Skunk l'ha chiamata poco fa e le sue parole non l'hanno neanche sfiorata. è rapita dagli sguardi che si perdono nelle prospettive di manhattan, dai cuori spenti e dagli sguardi spregiudicati. rapita da un titolo che le accende uno strano fuoco freddo nel sangue. perde per un istante i suoi occhi nelle luci arancio dei lampioni sulla strada e le sembra quasi di respirare l'aria fredda di stanotte. Il nastro spegne i suoi ultimi minuti con un finale capogiro infuocato dalla colonna sonora e Stella sospira. qualcosa si sta riaccendendo nei suoi sguardi ma non riesce a capire cosa. Marta si alza in piedi e prende il cellulare. stanotte correranno tutte e tre a milano in corso como e balleranno al Lollapalooza e si sentiranno protagoniste e cercheranno i loro sogni nel riflesso del ghiaccio nei cocktail. tre ragazze che fanno una pazzia. che per il mondo dormono da Marta perché "i suoi genitori non ci sono" e che domani andranno a scuola come tutti gli altri giorni. Melissa è in bagno che si trucca davanti allo specchio, Marta si accende una sigaretta mentre parla col pr che le farà entrare gratis. Stella apre la finestra e respira l'aria ghiacciata e densa di strane emozioni. strane emozioni. se lo ripete per sentire come suona e si accorge che qualcosa stanotte le sta bruciando i sospiri.

Kiff guarda il cielo con occhi gonfi e non trova stelle con cui parlare. perso al centro di piazza duca d'aosta sente dolori dolci come la roba di cui si è fatto. sente vita vestita di morte sente di essere nello stesso istante in cui si sente morire. ha lasciato nei giorni del passato le sue passioni e i suoi amori chiude gli occhi un istante e sente tutto girare. l'ero è una droga fantastica ammette a sé stesso e ride senza senso. i discorsi e i piani di guerra degli albanesi vicino li sente lontani mille anni, come attutiti da cotone bianco e soffice. tutto quello che era la sua vita mesi fa si è sciolta come la brown sopra cucchiaini accesi sotto un cielo di piombo e riflessi di luci arancio spento. ride e piange, sente tutto entrare in circolo, si sente primo e ultimo allo stesso tempo si sente, protetto dall'aria ghiaccio di stanotte perso dentro una canzone fiamma nel vento.

milano corre attorno ai suoi occhi troppo in fretta. i suoi sguardi sono lucidi e gonfi il veleno fa effetto la sua vita si perde in gocce come il sangue dentro spade gettate sull'asfalto.

prospettive si ribaltano e i suoi sogni giocano strane strategie. la realtà non gli bastava, ha dato un colpo di coda Kiff, ha puntato tutto sulla prima carta in mano, il domani non è garantito.

tra le volanti che urlano vendetta per la strada e i flash di traffico impazzito stanotte.

Stella guarda per un istante piazza duca d'aosta passare mentre con le sue amiche ride di una notte libera senza regole. Skunk dove sarà. perso nel niente della sua vita. il suo affetto non le basta +. si aspettava un amante invincibile senza paure ma adesso che lo sente debole e impaurito senza fama vuole abbandonarlo alla sua strada, Skunk non le darà quello che sogna nei suoi desideri + proibiti.

si accende una brasca mentre controlla lo smalto, mentre si specchia solo un istante e l'adrenalina della prima notte di novembre accende animi. tutto il resto sono solo lampi di una notte senza stelle, sono solo cocktail dove stella cercherà sguardi spregiudicati per le sue ambizioni.. è solo un'altra notte di Milano, altri colori altri sapori amari. Milano dal cielo è un insieme di luci di strade e grattacieli nel buio di una notte umida come gli sguardi sconvolti di bboy stesi nei campi troppo fatti a pochi metri dai binari della linea due. così vicino che senti la corrente d'aria dei vagoni, così vicino da sentirne l'odore di quei vagoni. Milano sono migliaia di strade e piazzali e livelli diversi di confronto. da zero al cielo, il centro è il cielo. E se il centro è il cielo la periferia è zero è niente. sono strade scomode di cui si vogliono disfare, sono quartieri che non contano, che non hanno peso o forse troppo, quintali di amarezza che non è milano dei sogni. da Barona a quartiere Adriano, da Milano sud a Milano est. Milano est notte ma le ore sull'asfalto di questa parte di milano si sciolgono come il sangue di tutte le notti che si perde per strada. Ci hanno confinato al limite estremo, ci hanno segregato nelle nostre zone, al centro non abbiamo accesso, la rabbia nei nostri quartieri cresce, sale come il livello di bile, mentre la tolleranza degli altri scende fino a zero. E' solo un'altra notte per questa città. solo un'altra notte. buio che brucia sogni dimenticati. l'innocenza è morta e sepolta, la scena hip hop a Milano se n'è andata su altre strade e gli sguardi dei giorni migliori sono spariti sciolti nel rosso del cielo di tramonti passati. da lambrate a via padova da viale monza a cresenzago. c'è solo rabbia amara come le bocce di essepi e superskunk che i pusher smazzeranno continuando a guardarsi alle spalle. è milano di novembre, sono mille telecamere che continuano a tenerti sotto controllo.(..)

DAY 2

"ex girlfriend how you've been
I think you still trying to fuck with others"

(...)

i vagoni escono allo scoperto, Stella fa un respiro. ha deciso e non tornerà indietro, già lo sa. vuole altri cieli e l'amore di Skunk non le basta +. neanche il tempo di pensarci che le porte si aprono e lui sta là, con un sorriso semplice e fragile una rosa tra le mani "ciao.." le dice mentre si avvicina per baciarla. Stella è un sogno Skunk si sente innamorato + di sempre respira aria fredda e i suoi occhi colorano di felicità.

"no, non baciarmi Skunk. è finita tra di noi"

le immagini si bloccano, vanno avanti in slow motion tra i flash azzurri dei cavi elettrici e il buio che divora la città a est. crede che lei stia scherzando, sorride, riprova a baciarla. lei si scosta lo guarda fisso negli occhi dice "addio, mi spiace" e gli volta le spalle mentre un altro treno porta vuoti d'aria gelidi. gente che si confonde nelle luci al neon Stella scompare tra i sorrisi di studentesse e altri ragazzi. nell'umido che sale dai binari, nel silenzio di un istante devastante, dentro occhi persi che si spengono piangendo. la città con la sua confusione sta urlando e Skunk non respira negli istanti che si smembrano in fotogrammi di un film disperato. di Stella e del suo profumo rimangono solo 2 luci rosse

fioche scarlatte come foglie per le strade che si spengono lentamente verso cresenzago. e non ha + lacrime da piangere quel ragazzo. solo gli insulti degli asfalti che gli hanno tolto tutto quanto.

Le notti in centrale a novembre si aprono presto. quando il sole scompare dietro i grattacieli e i lampioni creano cerchi irregolari sull'asfalto. kiff è sporco e stanco. se l'effetto dell'ero finisce la realtà traspare crudele, amara, bruciante. stiamo parlando di perdenti. di gente troppo sconvolta per reagire di ragazzi che non riescono a tenere. le sue serate nei locali, i suoi scratches le sue notti su piatti roventi. l'eroina mangia tutto come il fuoco. non ha pietà né anima, è morte da sciogliere, ti eleva e ti sotterra. sono mesi che non ride, mesi che non ama, sembrano passati degli anni. tra gli scippi in centrale e le notti a dormire in pasto agli spasmi nei mezzanini delle stazioni metropolitane. Ha perso i suoi amori, i suoi amici, i mattini soffici tra caffè e sogni esaltanti. ha perso numeri su numeri, non ricorda + gli sguardi di chi adorava è lontano da tutta la vita. condannato senza svolta, zero speranza nei suoi occhi. barba sfatta da giorni e capelli appiccicosi. vestiti strappati macchiati, le sue mani

sono nere di strada devastate da bruciature e notti al freddo. sente l'astinenza salire e farsi ogni istante + forte, si sente svenire tra la voglia di un altro buco i crampi di fame. cercando di contare quanti giorni sono passati dall'ultimo bacio, dall'ultima risata, dall'ultima volta che ha suonato su un palco con Skunk..

L'arte dell'hip hop in Italia sta crollando. i fasti di anni passati svaniscono come tag su muri di periferia e le radio spingono nell'aria altri pezzi e altri suoni. no punti per il rap italiano. perché la nostra avanguardia di strada vince dappertutto, da New York a Parigi, da Saint Denis al Queensbridge dal porto di Marsiglia alle strade di Brooklyn. ma non da noi. in città i locali dovesuonano hip hop newyorkese e R'n B si contano a numeri plurali ma nessuna gloria per i profeti in patria. una scena artistica che perde pezzi, che smarrisce carattere e linfa essenziale. come Skunk e Kiff comenotti senza musica, come questi giorni di delirio. no escape.

Stella canta Ms. Jackson, è sola nel vagone che corre verso gessate. i palazzi e le strade che passano oltre il vetro sono come i suoi amori..scompaiono nel buio di un'altra notte. si specchia nel vetro trapuntato dai riflessi di lampioni che illuminano strane strade, si vede spregiudicata e leggera. libera da tutto

DAY 3

"sono pronto iena ti aspetto adesso la mia schiena è forte
iena provata dai tuoi colpi adesso"

(...)

Milano si sveglia con strani sapori in bocca. il divario tra centro e periferia si sente d'impatto e il cielo porta strani ricordi nel primo caffè. tra gli arabi che aprono i negozi e i broker che scendono in piazza duomo pronti a un altro giorno di lavoro prima, di una notte spettacolo tra ristoranti e locali di un certo stile. Kiff si stropiccia gli occhi e si sente morire. in tasca soldi che lo faranno godere di piacere. anche oggi ha svoltato. tra l'odore marcio dei suoi vestiti e il train spotting sulle sue braccia. destinato alla fine..

Skunk guarda il sole coperto dietro i palazzi di piazzale loreto, è solo un altro giorno che nasce.

Milano ha i colori che portano freddo di un novembre con troppa pioggia e marciapiedi vuoti.

nello zaino solo i libri dell'ennesimo esame da preparare, diario con gli appuntamenti delle notti di città e occhi dallo sguardo che non brucia. metropolitana dai colori di tutte le mattine, la gente nei vagoni legge City e Metro, Sole 24 ore è riservato a chi. a milano la fa da capo. Skunk spegne i sogni di una notte che sfuma lentamente e chiude gli occhi solo un istante. ha gli sguardi che si perdono nel niente e i battiti del cuore sono quelli di ogni ventenne senza + sogni nella testa, raffreddato da tutto quello che ci gira attorno. dai discorsi dei grandi dalle realtà che si schiantano su asfalti di ghiaccio. dalla vita che chiede contanti a ripetizione dai nemici che non smettono di dichiarare guerra. Skunk cammina solo verso le aule vuote di un settembre pallido e raggi di sole che non possono arrivare a bagnarti il sangue. università fino alla fine degli esami + vari lavori part time, ecco la schietta realtà. si accende una brasca e sorride al passato. comunque vada non puoi smettere di pensarci. non puoi smettere di sentire che hai perso la sfida, non smetti di ripeterti che così va la vita e tutto il resto lo scrivano pure gli intellettuali fighetti locazione corso garibaldi. via padova loreto e milano non hanno mai regalato centimetri di cielo senza chiedere indietro il triplo. le ragazze sbadigliano e i loro sorrisi hanno il profumo del primo coffee di giorni che si inseguono a ruota. pagine bianche che nessuno scriverà. strade che non saranno mai percorse. sguardi che non ameranno. soltanto semplici giorni. L'asfalto rimane lontano da quelle aule, file di banchi dove i sogni si sono realizzati, dove i sogni si sono persi. da una serie di esami e notti infinite di studio fino alle albe di lavoro per la tesi, fino al lavoro che hai sempre sognato ma che forse scopri ti paga come uno stupido part time.

non ci sono + notti dove perdi il senso di tutto non ci sono + viaggi senza certezze, il suo sangue non brucia +. leggere, evidenziare, sottolineare. ripassare ripetere fare schemi. una volta gli schemi erano i piani di battaglia per vincere le sfide che ogni settimana animavano la temporada di un ragazzo che credeva nei suoi sogni. ma non puoi vincere contro una realtà che scrive parole fredde scontate. nel dolore folle che porta a sognare follie e bisogno di rinnegare tutto. trema dentro e ha occhi rossi di stanotte. benvenuto in una milano che hai sempre combattuto e snobbato, benvenuto nella città dei ragazzi che si lasciano trasportare da un treno che altri stanotte dipingeranno. benvenuto in un ring su cui hanno costruito aule rigate da banchi che fino a ieri lasciavi rigorosamente vuoti.

quanto. e mentre tira giù il finestrino per farsi di sgamo una marlboro light sente che vuole viverci, accendersi bruciare sciogliersi..

In città si fa notte. A piazzale loreto i traffici si fanno intensi, giri di soldi sporchi. i depositi della linea rossa tra pochi istanti risuoneranno degli echi di bombole agitate con violenza, corso magenta vive un'altra notte sfoggio di vestiti brillanti. via padova cerca di arrivare a domani.

Skunk è accasciato sul pavimento, bottiglie di alcol perse per la casa occhi stanchi e rossi da troppe lacrime vomitate nel freddo di una notte come tante o forse una su tutte. la peggiore. le crisi di panico gli hanno portato via tutto quanto, non ha + niente Skunk e stringe i pugni tramando vendetta. cerca nel cielo linfa vitale sorrisi lacrime buone, li cerca inutilmente. con chi sfogarsi, a chi dirlo.

tra i cd hip hop del queensbridge e quelli di rap marsigliese c'è n'è uno senza nome. è il master del loro album, 13 tracce di rime fitte fitte, basi allucinanti con sample mozzafiato e ritornelli che non se ne vanno + dalla testa. scratches su scratches. solo una scritta col titolo in nero inferno. pensieri sconnessi di un'altra notte dove aspetti di addormentarti per non dover pensare, per non morire. (...)

Nascosta nell'ultimo banco Stella sfoglia Glamour e Elle in versione americana, i suoi occhi hanno riflessi spregiudicati la noia sta finalmente scomparendo. o forse i buchi di vuoto che sente di avere sullo stomaco resteranno sempre. guarda gorgonzola stendersi fuori delle finestre e ruba una sigaretta alla sua compagna di banco. da stamattina si stendono davanti a stella giorni di fuoco. sacrificherà tutto per arrivare in cielo. cinica negli sguardi, in bagno si accende la brasca e spedisce un messaggio a Skunk.. "arriverò in cielo mentre starai ancora a piangerti in piazzale loreto" sorride e respira l'aria fuori dal vetro.

oltre il grigio piombo di una città a novembre c'è un sole che chiama partite da giocare, campi di erba verde bagnata da brezze dolci e profumate, vita da respirare. un sole che brucia tutto il peggio di giorni senza senso, di mesi spenti con l'acido di sogni giustiziati senza respiro. oltre i grattacieli oltre le nubi oltre la pioggia e le nebbie c'è il sole dai raggi dolci ed entusiasmanti. Kiff canta 'is the sun God' mentre l'effetto del primo giro gli conquista le vene, mentre i treni stridono di freni sui binari della stazione. c'è il sole lontano da qua e Skunk lo sa forse. arrivano due messaggi, uno è di Stella. nel vento freddo di un altro mattino quel ragazzo sorride e poi piange. "ancora a piangerti in piazzale loreto.." vento tagliente ghiaccia le labbra il cuore e il sangue di un bboy che non ha + speranze e i punteggi della sua sconfitta troppo pesanti da reggere. via larga ore nove. Skunk raggiunge il punto di rottura. l'aria attorno a lui è come se venisse aspirata per le strade e poi tornasse tutta insieme a creare un boato. breakin' off. ed è in un istante che si ferma che capisce di non avere + niente da perdere. la sua popolarità i suoi pezzi le interviste sulle fanze le ragazze che chiamavano alle tre di notte i suoi skillz in freestyle su palchi in fiamme le strade di Milano e Stella. Skunk non ha + niente.

brividi strani di un ragazzo che ha giocato gli ultimi mesi in difesa e che adesso piange con le mani a premere sul viso, con i singhiozzi che rompono i respiri con la rabbia che si mischia ai sogni che piovono dal cielo come pioggia di un'altra mattina. le finestre illuminate al neon dei palazzi sembrano portare le parole di 'break ups 2 make ups' l'asfalto bagnato adesso brucia. Skunk è sotto effetto crisi ma la rabbia è violenta. quando ti torna tutto in un istante. Skunk vede passare davanti ai suoi occhi giorni di disperazione, di sconfitte di urla nel pieno della notte. le crisi non finiranno adesso, non finiranno domani né tra una settimana. ma vale la pena combattere se deve essere l'ultima cosa tra tutte. si sente bagnato di strane emozioni, unto di nuovi colori, si sente rabbioso. finalmente spregiudicato. se Stella taglia il sangue, se Milano gioca a carte truccate, se ogni istante che segue non è + una certezza. l'unica cosa che resta per strada dopo tanto vento disperato è la passione e l'amore per la sua arte. parole che griderà al cielo cercando il modo di vincere il suo lato peggiore, cercando il sole per ogni strada. lui e Kiff. accoppiata invincibile devastata tra troppi no detti in serie. "è finito il tempo della resa" dice Skunk. stringe i denti e corre verso casa. in ogni tag e in ogni flop vede la rabbia della sua gente, l'amore per i colori che va oltre ogni rifiuto, la vita che sboccia sul nero d'asfalto. c'è ancora guerra da combattere, ci sono ancora strade. anche se tutto suona confuso oltre l'inferno Skunk vede il sole. (...)

DAY 4

"pray for me oh, pray for me pray for me.."

(...)

Jade si sveglia e trova un messaggio sul cellulare..sorridente mentre mangia saccottini e beve un buon caffè..primi sorrisi a un cielo che non vuole scaricare le sue lacrime. dovrebbe andare in biblioteca ma oggi è sabato, può farne a meno. scende sotto casa e compra riviste che ignorava da tempo. sono le piccole cose, che ti portano lontano dal peggio. gocce di antidoto. ha le occhiaie di una notte davanti a schermi radiattivi, sbadigli profumano la mattina di piccole dolcezze. Jade. il suo nickname significa 'sfinire'. lei che è stata amante instancabile, fantastica magica maliziosa. che ritrova i suoi sguardi in un mattino che è come domenica in una settimana di guerra. una linea sottile tra pace e guerra. Milano torna piano nei suoi occhi e i suoi sogni spuntano leggeri dal tono delle sue parole. ha sempre amato le sfide, le battaglie le partite. tra progetti di stampa underground del suo libro e scintille di entusiasmo che tornano a farla tremare. sfidare ancora una volta il mercato ufficiale con prodotti alternativi. deve tornare a lavorare. la sua scrivania invasa di cd magazines e fanze. in camera il cellulare, un altro messaggio.. 'sarò al tunnel stanotte'.

Jade dà un bacio alla mamma e attacca il nuovo album di Nas. apre word e si rimette a scrivere cantando.. Kiff si sveglia con un solo pensiero. devo farmi una dose. ha passato la giornata di ieri a rifarsi. tra barbiere e lavanderia a gettoni. tra caffè amari come l'acido e cicatrene per i buchi sulle braccia. ha un mal di testa da impazzire e occhi appannati. Skunk dorme ancora, un flash in testa. me ne vado.

ma le parole di suo fratello sono tagli sulle guance. accende lo stereo e carica nella piastra i Fonky Family. in bagno trova supradyn aspirine e nescafé in cucina. cocktail. ha bisogno di qualcosa che gli faccia passare tutto quanto. mentre le Rat Luciano canta 'sans rémission' toglie i coperchi dai suoi Technics 1210. ci sono ancora tutti i suoi dischi, le sue puntine come nuove. Skunk non ha toccato niente. mesi che non faceva girare le ruote d'acciaio, Kiff. come tornare a casa, come se niente fosse successo. come se la vita avesse concesso un'altra chance. tra i cd d'importazione trova il loro master. toglie gli FF e lascia partire la prima traccia del loro album.

(...)

DAY 5

"It's been a long..a long time coming,
but I knowwww..a change is gon' come.."

(...)

Skunk sogna Nina solo per un istante, sogna le sue gambe le vede nei suoi sguardi riflessi dal vetro.

se domenica è giorno di riposo e tranquillità loro partono a adesso. in una realtà devastata da troppo smog, effetti tolleranza zero e guerre per le strade. le crisi di panico creano prospettive false ai tuoi occhi, rendono chiunque nemico in partenza, ogni strada infida e bastarda. ha avuto idee su un rimedio ma non sa ancora se. crederci o allontanarlo. non ti fiderai mai + di te stesso dopo le crisi. ma Skunk lo sa di non avere + niente da perdere. "ok proviamoci" si dice accendendo la siga che darà fiammate violente al suo sangue. Teoria

degli stadi. se ogni istante delle 24 ore pensi che attorno a te ci sia uno stadio pieno che ti acclama, se in ogni attimo ti convinci di questo, le tue azioni saranno diverse, saranno. rovesciate acrobatiche, tackle selvaggi, tiri da fuori area. se ti convinci di una fantasia come questa. se la gente che cammina per strada di fianco e attorno a te diventa la curva che chiama la tua squadra sai che darai tutto, per non deluderla. e i tuoi gesti saranno rivestiti di un alone strano, a tratti immortale.. Skunk stampa la copertina e incastra i cd registrati nelle custodie trasparenti. le prime copie.

(...)

DAY 6

"autoproduzioni originali zero bootleg,
internazionali roviniamo i piani dei giganti delle multinazionali.."

(...)

Stella a scuola è svogliata. occhi vuoti e rossi non riesce a staccare lo sguardo dal vetro. Ieri notte è stato un sogno ieri notte è stata realtà. le parole dei professori sono lontane e inutili. nell'astuccio 200 carte. Fabio le ha detto per brindare coi tuoi amici e lei le ha prese con naturalezza. quasi fosse scontato. adesso a vederla senza trucco e sbadigli da sonno la crederesti una delle tante, lei si sente unica stamattina. pin up. e in bagno dopo racconterà a Melissa come ha fatto sesso con 2 ragazzi diversi in una notte. di come ha goduto. di come ha già un piano per oggi pomeriggio e di come si sente vincente e spregiudicata. Jade si guarda attorno e questo mattino di lunedì appare velato di strane emozioni fioche e soffici. e le piace il colore delle 7 righe che ha appena scritto.

è andata in facoltà e si è rifugiata nella sala studio B tra i tavoli ancora vuoti e il silenzio al sapore di black coffee delle nove e un quarto. scrive su fogli a quadretti e ascolta Jay Z cantare "Girls girls girls". tra pause siga e qualche sorriso stamattina si sentirà protetta e lontano dal peggio.

su fogli bianchi traccia schemi di come sarà la copertina

del suo libro hh. perché comincia a crederci. sbadigli uno sull'altro. i pensieri volano a settimane lontane, a chi spedirà il libro e come lo promuoverà. se costruirà un trailer da smazzare come i flyer fuori delle università. riaccendere i vecchi contatti, preparare un book dei suoi lavori, tornare a giocare partite.

sente energie strane tra le dita e prega che l'inverno si sciogla in un sole giallo e caldo.

siamo solo ragazzi di strada senza manager alle spalle, senza case editrici o discografiche che ci proteggono, promoter di noi stessi che continuano a combattere malgrado i quintali di 'no' che riceviamo ogni santo giorno per strada.

'Heart of the city' colora il cielo di strane sfumature e Jade riprende a scrivere..

(...)

DAY 7

“e se un giorno ti trovassi senza forza?
allora guarderò questa finestra speranzoso anche stavolta”

(...) profumi di pane si confondono a odori intensi di caffè, fumo delle sighe spinge a una scossa ma Skunk ha solo sbadigli, occhi lucidi e il cuore che batta cassa rullante. ha lavorato tutta notte, schemi su schemi, luce tenue dell'abatjour e beat freddi degli ep che Kiff ha continuato a suonare per tutta la notte. pavimento di fogli riviste e flyer, strategie istantanee pronte a entrare in azione tracciate a marker mentre il resto della città dorme. il gusto della sfida, la nostra sfida. pochi giorni all'uscita ufficiale dell'album. la copertina è da urlo, il contenuto se sparato dai woofer fa tremare i palazzi.

compra il corriere della sera e si siede al parchetto tra cani e primi urli delle volanti. le 56 passano a schiera, i riflessi neon degli interni illuminano i primi sbadigli. lavoratori con negli occhi ancora il caldo delle coperte e i baci di amanti che hanno cucinato alle 5 del mattino il pranzo da portare in cantiere. strana fatica e piccole sensazioni per chi tocca la strada quando

ancora è buio. sacrifici dal sapore strano umile e semplice. forte come l'asfalto delle strade di milano est.

sta tornando tutto come uno strano fluido, anche se ancora sono solo prove. mancano giorni all'anteprima. sullo schema Skunk ha pianificato tutto quanto. un piano di lavoro improvvisato.

tra poche ore i bboy che apriranno outlook troveranno mailz di promozione, l'anteprima del cd e un mp3 allegato al tutto. i flyer pronti assolutamente per domani. l'address book è stato creato in tre ore di file e stampate. da zero a 100. tornare in gara a nocche dure, pronti a tutto. si sente bene, sembra che le crisi stiano passando, sbiadendo. anche se troppe volte deve farsi forza per guardare la gente negli occhi e in altri momenti si sente tremare per la strada.

voglia matta di vedere Nina.. (...)

DAY 8

“non si è giocatori se non si è mai puntato
nessuno dolore nessun risultato”

(...) Per Stella ormai tutto gira in un altro modo, ha saltato la scuola e sta in un bar di Gorgonzola a chiamare dal telefono a schede. Ha trovato una decina di numeri utili e adesso li sta provando a ruota. Ai tavoli giocano a carte tra caffè corretti a sambuca e bicchieri di Negroni. Prende appuntamenti sulla smemo, registra nomi e indirizzi a mente mentre li scrive. occhi persi nella strada fuori dal bar e discorsi incisivi con segretarie dalla voce morbida. Si fa fissare tutti gli appuntamenti per lunedì. e sogna

con occhi spalancati un altro giorno di successi.

Snuff non l'ha + chiamata, chiaro. ma a lei non interessa. ha altri piani da giocare, altre giostre su cui girare. nello zaino Elle Cosmopolitan e Marie Claire insieme a un libro il diario e l'astuccio. Vuole sapere tutto di questo mondo nuovo ed estremamente eccitante. giorni mozzafiato. vivere fino all'ultimo battito del cuore. (...)

DAY 9

“we use to live in the same building on the same floor
and never met before until I'm overseas on tour..”

Kiff beve amaro e ride mentre fuma a rotazione, davanti a lui loreto si stende reale e vivo come mai. Tra poco cominceranno le interviste per le fanze e i programmi in radio. tra poco si scatenerà la movida e loro saranno al centro dell'attenzione. tra poco tutto attorno sarà work in progress. le domande si baceranno, si sovrapporranno e si schianteranno. showcase nei locali e jam con stazioni ghiacciate come hotel. loro che vogliono vincere tutto. non cadranno nell'errore di lasciarsi vivere. puntano al cielo. ancora un bicchiere. e quando partiranno con un altro treno per una città che non hanno mai visto lo faranno soltanto per tornare a Milano da vincenti. Kiff si guarda attorno e sfida il mondo col suo sguardo. a casa proverà per ore nuove routine di scratch e si sentirà carico come un puro di erba. 1000 copie per puntare in alto. tutte le squadre rivelazione sono partite dalle serie inferiori. cerca per un secondo nel cielo le risposte alle tante domande e sogna ancora le gambe di Stella. perché alla fine, tutto si concluderà in una notte calda dal cielo vivido a cantare canzoni che faranno sciogliere e perdersi nello scintillare delle stelle sapendo di aver vinto. e ballare con lei e dirle tutto quello che suonerà indimenticabile.

sono solo ragazzi di quartiere. il cielo non è previsto per loro due.

“o forse non ancora” dice Kiff al barista.

“che cosa?”

“lascia stare, fammene un altro”

Nina sorride e si sente viva mentre ascolta nel lettore il cd di Skunk e

cammina per via Viotti. i pezzi dei TGF hanno il profumo degli anni che passano e del fuoco che non si può spegnere. canta la traccia 5 'loreto sun' e sorride alla città. guardare gli outlines e i loops la fa tremare. qualcuno ha detto che Nina ha pochi giorni davanti. qualcuno o qualcosa hanno scritto il suo destino. ma davanti a quei pezzi, dentro gli slegghi di Skunk, nel sapore dei suoi baci sente che ha ancora qualcosa da gridare, sente che ha ancora aria da respirare che Milano è ancora la sua città e che la sua vita è ancora tutta davanti a lei. da vivere. ha ancora tag da dipingere per le strade nelle notti di nebbia, ha ancora colori da scegliere ha ancora depositi da forzare e entusiasmo da sciogliere nel suo sangue. “grazie Skunk” sussurra nel vento freddo di una giornata come altre di novembre. e si lascia piangere di tristezza e felicità, di lacrime che hanno il profumo di una ragazza con occhi che non vogliono spegnersi in una notte senza nome. Nina apre le braccia e si lascia travolgere dalla strada. spregiudicata. non ha niente da perdere. ha solo una vita da vivere fino all'ultimo tiro, fino all'ultimo respiro, fino all'ultimo sguardo e istante. fino a che tutto non si spegnerà in un giorno di pioggia gelida. ma quel giorno potrebbe anche non arrivare mai. Nina vuole solo ridere e vincere. spegnere i suoi stupidi terrori. sentirsi viva e stupenda. per sempre. mentre la stazione di lambrate si perde nel cielo piombo di un autunno come nessun altro.

lunedì ore 19 Skunky pub lambrate.

“sta tutto qua” dice Kiff allungando il foglio stampato a Skunk.

“cos'è?” risponde lui mentre appoggia il boccale di Porpora sul tavolo e prende una brasca dal pacchetto.

“il nostro tour di promozione. 6 date. fa impressione, sono solo combinazioni di orari. dimmi se ti piace”

Lo Skunky pub è un pezzo di storia. il pub dove si creano le strategie per vincere sulle strade di questa città. la birra sa di Milano come i nomi che la associano e attorno è solo fermento.

Il barista ha attaccato un cd che funziona con l'happ hour e i due ragazzi si guardano in faccia. chi non li conosce immagina che di sicuro hanno qualcosa di grosso in ballo. “dacci uno sguardo” suggerisce Kiff con la birra in mano e sguardi di sfuggita ai riflessi del cielo che si spegne fuori. Skunk tira dalla marlboro e scorre le date..giovedì data a Brescia, venerdì a Verona di notte showcase e il pomeriggio da Vibra a presentare il cd. Sabato Bolzano, Roma 2 date.

“uno due tre quattro giorni. 6 showcase? siamo fuori..”

“Skunk vogliamo vincere dal basso no? c'è il rimborso spese quasi per tutti gli showcase..”

“quindi su cosa giochiamo?”

“chiaramente sulle copie da spacciare”

l'arabo beve e si perde nel sapore di una birra che sa come prenderti. Skunk sente desiderio di un altro caffè e di un'altra notte con Sandra. anche se Lola vince tutte le sfide ed è, per lui liquido dolce nel sangue.

“alla fine è un super tour concentrato in pochissimi giorni..”

“dobbiamo dargli un nome” dice Skunk

“scegliamo qualcosa che suoni spettacolare..”

“aspetta un istante..” prende il cellulare e scrive un messaggio a Sandra, qualcosa di dolce e sensuale come ‘sento nel sangue desiderio di vederti..stanotte..’

e follie fino all'alba..”

“aspetta forse ho trovato..”

“vai ci sono”

“semplicissimo..black coffee tour 2001”

“black coffee tour 2001..”

Skunk sorride e brinda mentre lambrate e milano est abbracciano con fare sovversivo. mentre i treni corrono sopra i cavalcavia trascinando dietro di loro correnti d'aria ghiacciate di un novembre da sogno. I ragazzi sono in tour. e solo dirlo ha già il sapore di sfide giocate alla pari. tramonti città corse treni e sguardi da capogiro.

Skunk apre un altro giro di alcolici pronti a dare fuoco ai sogni e desideri sorridente allo stadio che lo circonda, a milano che bacia con un fremito il cielo di un'altra notte.

“dobbiamo invadere la città coi flyerz” annuncia Kiff

“stanotte man. è la nostra notte”

“tutte saranno le nostre notti” e accende un'altra brasca.

c'è una vibrazione che ti pervade se cerchi di vincere certe notti. è il sangue che canta le tue canzoni sotto le luci arancio di una città che senti ogni istante di + tua. perché sogni spenti non si avverano e non

esistono sogni che non puoi realizzare. devi solo imparare a stringere i denti. e in quei giorni negli occhi sentirai una strana emozione. come una donna che ti stringe e ti chiede di ballare per tutta la notte. saranno giorni, saranno solo altri giorni. ma solo tuoi.

“facciamo le tre in piazza durante che ne dici?”

“andata. adesso scappo devo essere a piola per le 9” stretta di mano e pugni sui pugni “a dopo Kiff”

Skunk finisce la birra in un sorso mentre il cellulare trilla di un nuovo messaggio. sandra.

‘vorrei dirti no, solo per il gusto di farti soffrire un'altra sera..alle 9 sono da te..’

Skunk lascia i soldi sul bancone ed esce accendendosi l'ultima siga del pacchetto mentre le gambe di Sandra sono sogni proibiti ancora per pochi istanti..

Jade canta canzoni stonate sotto il cielo sporco di Cimiano e sogna favole che non si realizzeranno.

dove sarà Skunk? a chi starà pensando stanotte? a che stelle si attaccherà Skunk per non precipitare nel ghiaccio di questa notte?trame da far coincidere e tempi da giustificare. le riesce facile chiudere gli occhi seduta su quella panchina gelida ascoltare i pezzi che hanno le ali per il cielo e sognare. a 200 metri da lei c'è via padova e i suoi giorni. a 200 metri da lei c'è una vita che adesso può solo sfiorare con centinaia di ricordi.

c'è freddo e Jade non dovrebbe stare fuori per strada a cercare una luna che non apparirà. ma l'unico modo che ha di sentire Skunk nel suo sangue è respirare la stessa aria che lui sta combattendo forse. o forse sta amando. o forse Jade è troppo stanca per distinguere sogni e realtà. e tutto il resto di questa notte sono solo poesie inutili che il fuoco brucerà e che il vento porterà via lontano. perché niente può cambiare il destino di Jade e nessuno può vincere la sua realtà.

è solo un'altra notte qua a Milano. poche stelle in cielo e sogni spenti per le strade caffè neri nel freddo della città. lei che gioca con le sensazioni ancora per poco prima di spegnere il lettore cd.

è difficile tutto quanto per Jade. ma il freddo porta brividi di notti diverse..

Skunk si tira su il colletto e si guarda attorno. per via padova facce stanche e asfalti roventi stanotte saranno altri brividi si dice mentre respira con la bocca aria fredda che viene dalla martesana.

Sandra ha un cappotto nero lungo alla caviglia e un trucco da star, sorride mentre lo bacia e gli dice maliziosa.. devi guardare come sono vestita sotto..

Skunk le bacia il collo e si fa rapire dalla bellezza del cielo sopra milano est nelle notti di novembre come questa.

di bere in un locale non se ne parla e lo capiscono mentre si guardano negli occhi impazzendo dei loro riflessi.

milano tagliente milano splendida. milano che brilla di scintille di sole anche se è solo notte e il vento porta foglie su marciapiedi bagnati. milano che sembra un po' chicago stanotte e le luci che piovono dense sembrano cantare un altro frank sinatra. o forse sono le strade che urlano le strofe dei mobb deep in 'where ya heart is' dove sta il tuo cuore.

“fammi impazzire” sussurra Sandra mentre Skunk le slaccia il vestitino nero e la sente sospirare su di lui..strana eccitazione e profumi di olio si confondono..

Kiff sta appoggiato al cartello di fermata della 62 il posto è piazza Piola. ha bevuto troppi caffè e fumato troppo e il cuore batte irregolare come le storie che si scontreranno un'altra volta tra le vie che domani vestiranno altri colori e profumi. mentre aspira un'altra brasca si perde nel nero del cielo inferno e sogna soltanto per un attimo Stella. dove abita, cosa fa per vivere e cosa sogna nelle notti fredde come questa.. poi tutto si spezza nel suono di un cellulare che porta messaggi proibiti.

tra 5 minuti in via Noe. hanno un altro incarico. altro cash contante. altri rischi. ma Kiff non dubita del fatto che un giorno il sole lo illuminerà e si sentirà vivo per davvero.

Stella. saranno le undici e le luci di Gessate iniziano a sfumare nella nebbia che svuota i bicchieri di vino e spegne desideri col freddo umido dei campi bui.

Si sta massaggiando il bacino e i seni con una crema per il corpo profumata alla vaniglia mentre nella cameretta Jay Z canta 'Girls girls girls' e le candele che bruciano creano strani disegni e ombre nell'aria. ha idee stravaganti e stonate dai troppi caffè di oggi. dalle troppe vitamine e dai troppi calmanti. I suoi dormono a quest'ora e Melissa starà leggendo un libro persa nelle coperte rimboccate con dolcezza. ma anche se è lunedì Stella sente il bisogno di uscire e di bere. sarà per trovare nel vino un po' di calore sarà per darsi energia. sarà per ridere davanti a un buon bicchiere, specchiarsi nel vetro del locale e sentirsi per un'altra notte principessa.

l'idea la conquista in cucina mentre nelle luci tenui delle lampade si prepara un caffè vestita solo di un paio di sandali neri coi tacchi. accende il cellulare e mentre si versa il caffè nella tazza di bugs bunny manda un messaggio a Melissa. 'vestiti passo a prenderti tra mezz'ora'.

chissà cosa fanno stanotte a milano, chissà i legami che si stanno creando, le relazioni e le centinaia di bottiglie stappate per festeggiare mosse brillanti. occhi incantati quelli di stella che sogna davanti al vetro persa nello scintillare dei lampioni silenziosi. il cellulare trilla. 'sei pazza domani dobbiamo andare a scuola'

Stella sorride e si guarda riflessa nel vetro. 'fanculo si dice e va in camera a vestirsi con la tazza piena di caffè in mano. un vestito nero e scarpine rosse, un cappotto pesante. borsetta con rossetto sigarette e cellulare. 4 pezzi da 10 bastano. esce dalla finestra e sente l'aria umida bagnarle il viso, gessate cielo denso e quasi mezzanotte nell'atmosfera. c'è un pub a un paio di vie da casa sua. sono solo tre incroci e dieci minuti a piedi.

berrà un cocktail al bancone e si diventerà a fissare con malizia il barista negli occhi. è spregiudicata nessuno la può fermare.

Kiff si guarda attorno prima di entrare in auto. ogni volta sente lo stesso brivido ogni volta è la stessa cosa. adrenalina cocaina novocaina quale sarà la droga che stanotte combatterai kiff. mentre Milano se ne va, si accende un'altra camel e guarda le luci di viale palmanova scomparire dietro di loro. “stai tranquillo, stiamo soltanto andando un po' fuori zona per parlare senza rischi”

“non c'è alcun problema” dice e accenna un mezzo sorriso mentre la radio manda pezzi che colorano la strada di sguardi spenti.

“vedrai che ci diventeremo, offro io da bere stanotte”

“ci contavo” risponde Kiff e si mostra quasi spavaldo.

è una notte che corre come i treni semivuoti in linea due tra le stazioni di periferia esterna. luci che scappano e storie che finiscono.

gessate strade spente.

camminare per i marciapiedi vuoti fa un effetto strano e Stella sorride a sé stessa. la sua vita è come un treno della linea due. parte dalle periferie + scontate e non ha senso. ma poi arriva a milano, sfiora via padova a cresenzago, tocca lambrate e si riempie a piazzale loreto. prima di diventare un altro treno con un'altra storia passando tra moscova e lanza, sotto il centro downtown della città. ma come finisce..

Stella si accarezza i capelli e il collo. quasi stordita da tutto quanto. se deve parlare alla strada beh, le dirà che ha cominciato a giocare questa partita quasi per scherzo per malizia per la voglia di fare sesso con qualcuno mai visto prima. ma adesso. dentro la nebbia di un novembre che non sa capire si guarda attorno e si sente diversa. non sa se + persa o + trovata, non sa se + giusta o + sbagliata. ma viva. e lo smarrimento che sente addosso stanotte lo spegnerà coi cocktail che bagneranno il bancone, con le sigarette accese da altri con le luci delle strade che percorre. c'è bella musica e il locale è pieno. il resto stanotte rimane fuori.

“farei l'amore con te per tutta la notte” ansima Sandra e Skunk si lascia perdere chiudendo gli occhi.

tutti i suoi mesi si sciolgono dentro i movimenti di lei e il freddo di novembre. si sente vivo. tra il vino bevuto e i baci consumati per la strada, tra la paura

di giocare e il desiderio di vincere tutto. chi ha mai detto che diventeremo ricchi e famosi. siamo solo ragazzi di periferia figli di operai che non hanno mai potuto sognare. ma guardiamo la vita negli occhi e abbiamo un certo stile. crediamo nei sogni perché di notte le strade a milano cantano solo per noi, sappiamo di dover giocare perché la vita è solo una sfida. il resto lo lasciamo agli altri. vincitori o perdenti camminiamo a testa alta per via padova. e ci innamoriamo ogni notte del cielo stellato di piazzale loreto. "sei fantastico Skunk.."

e tutto attorno canta assieme a due amanti e la notte sembra magica e milano stanotte gioca col piacere.

entrano al pub e si guardano negli occhi. alle tre Kiff deve essere in piazza durante. ma sa che non faranno tardi, sa che è solo. un modo per dimostrare di essere potenti.

ordinano cuba libre e si accendono fiamme. parleranno usando termini che gli altri non conoscono, si guarderanno in giro e si sentiranno i migliori. Kiff spegne il cellulare e si guarda attorno. poi guarda il bancone. e vede Stella. non ci crede.

aspetta che lei si giri e mentre la guarda si sente quasi perdere nel niente. lei è da mozzafiato.

è come se girassero un film con Stella come protagonista. Sta aspettando che qualcuno la guardi. è al secondo cocktail tra poco tornerà a casa, ma tornando indietro si sentirà diversa, l'alcol spegne i brividi e tutto quanto è amaro. ma ha bisogno che qualcuno la guardi. per sentirsi la

migliore, per vincere anche stanotte. poi vede Kiff. e qualcosa si muove dentro di lei. dove lo ha già visto? la sta guardando e negli occhi ha i suoi stessi colori.

dura un istante. ma ha dentro tutto quello sguardo. tutta la sfida la spregiudicatezza la vita la voglia di sesso e di alcol per sciogliersi ancora una volta dentro il cielo nero gelido di novembre.

la canzone sfuma. e tutto finisce..

piazza durante, mattino ore 3, hanno gli zaini carichi di flyerz e si sorridono a vicenda. ognuno con il sangue che esalta le immagini di una notte che non vuole finire mai. "tutto bene man?"

"vinciamo tutto stanotte"

la città è un labirinto di strade che non finiscono mai. la città sono quartieri palazzi confini percorsi e punti centrali. e questi stanotte saranno bombardati da una scarica di flyerz, poster a4 attaccati sui muri, colori sfocati li accenderanno, la pioggia li bagnerà ma domani chi passa vedrà. e saprà che loro ci sono. e chi li conosce domani capirà che Skunk e Kiff sono tornati. negli occhi sbadigli e stanchezza ma non c'è tempo per dormire. stanno giocando la partita da soli e le giornate durano 48 ore. domani mattina alle uscite della metro i ragazzi distribuiranno City e Metro. mosse street per vincere sfide. se vuoi arrivare ai piani alti devi partire dalla strada. fallo + newyork.

(...)

DAY 12

"falcio rappers come grano ho metriche esplosive
visto che vivo a Milano e respiro butano.."

Skunk e Kiff si trovano alle 3 precise davanti ai tornelli di linea 1. camminata spregiudicata e siga a lato della bocca.

"fa freddo"

"Kiff ti ricordi di Mauro Beltrami?"

"aspetta, dammi un istante..il giornalista che avevamo incontrato quella notte.."

"esatto. stanotte lo chiamo" correnti d'aria di treni che si incrociano, banchine semi vuote e caffè presi alle macchinette.

"per cosa? per Spregiudicati?"

"infattibile, ma ho ancora il suo numero in rubrica"

"parliamo di temi scottanti, potrebbe interessargli.."

"lo chiamo stasera"

"buena, arriva il treno ho troppa voglia di un cubalibre oggi"
"ho troppa voglia di ascoltare rap a perdizione"

(un altro pomeriggio dove tenere la testa alta prima che la notte porti via tutto il peggio e avvolga la città di aria umida e notturna). Jade stringe i denti per non piangere di nostalgia e trova la forza di sorridere ancora. di scrivere ancora. la sua vita è un sogno. i suoi sogni sono avere la sua vita. e non sapere quando finirà. deve tenere la testa alta e continuare a combattere. scappare non è da lei, perdere? forse ma non senza combattere fino all'ultimo respiro. il gusto di giocare ogni minuto con le carte che si trova in mano senza commiserarsi mai. Milano è di Jade, le strade sono di Jade perché lei non ha + paura. il treno corre da cimiano verso centrale dove prenderà la linea gialla fino a missori e dopo sarà solo phat milano. scriverà sul diario di due amanti che ballano assieme Sisqò e si sciolgono una con l'altro. è felice di bruciare di passione, Jade è felice. perché può ancora specchiare i grattacieli di Milano nei suoi occhi e guardare giocare i bambini ai parchetti. vorrebbe solo fare l'amore fino alla fine dei suoi respiri e amare il cielo quando le cadrà addosso con tutto il rumore e il dolore di sempre. ha i baggie a vita bassa e un top fasciante nero scintillante. Jade è bellissima e si sente rinascere nell'odore dell'asfalto bagnato che la circonda. ma il sapore delle stanze e dei corridoi di ospedale non riesce a toglierselo dalla gola. delle crisi maledette che costringono i sogni a trincee umide e schemi mentali da riprovare migliaia di volte. Il locale apre in orario e il dj mette sulla piastra 'Sogni persi' traccia numero 3 del cd dei due ragazzi di milano est. è uno spettacolo. la fama dell'album comincia a girare e i nomi dei due regaz oggi riempiono discorsi da bancone. Skunk e Kiff entrano guardandosi attorno. hanno una mezza dozzina di copie nelle tasche dei giubbotti pronti a smerciarle. + un paio di centinaia di flyer da mandare in giro. si parte dalla strada per arrivare in cielo. E' un grande ritorno il loro, avversari rimangono spiazzati. il messaggio è chiaro..stiamo in giro ancora il tanto che basta per vincere tutto. per il resto sono solo chiacchiere che arriveranno alle spalle. passerà solo un quarto d'ora prima che i beat provenienza newyork si mescolino con l'alcol del rum a creare cocktail da sogno. mezz'ora a che Jade scenda entri nel locale..

In tv niente di interessante, Stella ancora avvolta dal lenzuolo prova a studiare storia per il compito ma non riesce a concentrarsi. in testa troppe emozioni condensate nei flash di notti che corrono a perdersi. nello stereo 'Family Affair' di Mary J. Blige e colori sfusi fuori dal vetro. si sente divina, si sente spregiudicata e le sembra di volare. deve pensare a cosa mettersi domani, come truccarsi, non ha tempo di studiare. tutto il resto è inutile. Stella chiude gli occhi e la testa le gira. sa che sta sfidando il mondo e che i suoi

respiri sanno dei giorni che verranno.

Le copie che hanno portato nel locale spariscono subito. le voci girano per le strade di Milano e gli skillz dei ragazzi non fanno che confermare quello che si dice per strada.

Kiff sta appoggiato coi gomiti al bancone e beve tequila, Skunk balla con due ragazze appena conosciute tutti i pezzi che il dj spara nei woofer. a Gessate Stella guarda il flyer del 'phat milano' e si giura che domenica prossima ci sarà.

Jade si guarda attorno mentre si sveste e si sente viva con Noreaga che rappa 'Superthug' nelle casse.

..quanto è meraviglioso pensa Nina e rimane in piedi a guardarlo tra la gente che le passa davanti. lui la vede. Le si avvicina, sente i suoi sorrisi sfiorargli il collo e le manda un bacio. dopo la bacia.

"scusa" le dice.

"non importa Skunk, io so chi sei ed è per quello che mi piaci.."

"beviamo qualcosa?" anche se è solo pomeriggio sembra già notte per come i movimenti sono lenti e densi.

"vorrei ballare appiccicata a te.." per come le parole galleggiano nell'aria e scoppiano come bolle di sapone.

"ho avuto da fare, siamo tutti e due in affanno"

"Skunk.."

"cosa.."

"non c'è bisogno..ho lo stesso voglia di fare l'amore con te"
"mi dai energia"

"tu me ne dai" sorride lei "non sai quanta..ma adesso mi devi promettere una cosa"

Al bancone Kiff parla del disco e si forma un cerchio dalla gente che lo ascolta. parla delle tracce, delle basi, dei passaggi + stilosi..erano mesi che non si sentivano così al centro dell'attenzione e sono 380 scariche di emozioni. tornare a scalare le vette. tornare in campo a giocare la partita. la loro posizione è d'obbligo in area di rigore. L'entusiasmo torna a farsi respirare ed è eccitante come una dose di vita in un solo tiro. cieli accesi nei riflessi dei loro occhi.

..Jade lascia cadere la matita sul tavolino e si guarda attorno. il bar sotto la metro si affolla e si svuota, profumi diversi nell'aria, domenica pomeriggio che si disperde come il fumo della brasca di lei nell'aria fredda di piazza duomo. "me ne fai un altro per favore?"

ha un sorriso malizioso Jade, le sue pupille brillano di strane stelle.. un dolore sottile tra le dita, lei respira un'atmosfera leggera e nuda. colori semplici e una strana calma al neon. si alza all'ultimo tiro dell'ennesima marlboro rossa. metropolitana fino a loreto, linea due fino a Cimiano. ma Jade ha ancora voglia di camminare.. Il pomeriggio si spegne nei lampioni di piazza Sire Raul, tra la 62 che parte vuota e i tram che escono dal deposito per il turno di notte. domenica, notte in arrivo stadi vuoti. E' stato solo un altro giorno di battaglie, di partite giocate fino all'ultimo secondo fino all'ultima azione. e stanotte le classifiche a Controcampo diranno chi. ha giocato da splendido, ha dato l'anima, ha pareggiato nei minuti di recupero e chi. ha subito sconfitte con punteggi da catastrofe.

Jade chiude gli occhi e si lascia trascinare dalle emozioni in piedi al centro di piazza sire. prima che la steady cam si spenga in dissolvenza e che milano diventi solo un altro insieme di troppe luci sparse..

DAY 13

"chi non segue il gregge sa leggere tra le rime,
aggiungo un altro pezzo l'hh è un mezzo non un fine"

(...)

Il nostro alibi è. siamo solo ragazzi di vent'anni. il nostro punto a sfavore, siamo solo ragazzi di vent'anni. il nostro punto di forza è che siamo ragazzi di vent'anni troppe volte fottuti da promesse mai realizzate e da ideologie che ci hanno portato fuori strada troppe volte. la tv ci regala sogni per farci uccidere i sogni. lo stato vieta i sogni. noi viviamo di sogni, il conflitto è irrimediabile.

Jade ha bevuto troppi caffè le tremano le mani mentre scrive, in bocca ancora sapori amari di una notte da dimenticare. Skunk sta già vincendo la sua guerra o forse è lei che lo aiuta a vincere..ma non vuole rimanere all'ultimo posto della classifica. deve metterci tutto il cuore..

Kiff rappa Sans Rémision in metropolitana linea due direzione Famagosta "les coups faciles et foireux quirapportent grosse, foutaise je laisse ca à Scorsese!" i suoi capelli sparati in aria e il giubbotto camouflage, lo zaino pieno di cd destinati agli scaffali di Time Out.

(...)

Ho 23 anni ma ne ho visto a decine. ti guardano come se avessero poker di colore tra le mani, scienza infusa nel sangue. nei loro discorsi sono loro i vincenti, nessuno li può fermare. poi i mesi si rincorrono, i treni passano le lune tornano e tu li incontri ancora. ma nelle loro parole trovi solo rancore, rammarico e rimpianto. sono saliti sul treno della vita di sempre, i treni senza fermata destinazione diretta.

(...)

DAYZ 16+17+18+19 blackcoffee tour 2002

"l'Italia è una ma non è tutta uguale,
sarà banale normale ma + ci penso + mi fa male"

(...)

L'hip hop sono strade bagnate che respiri nel buio, sono treni merci che corrono sui binari caldi delle notti d'estate, sono viaggi senza ritorni garantiti, sono sfide giocate sempre a livello estremo.

(...)

le stazioni hanno sono state parte dei sogni dei bboy di anni fa. quando dormire a due metri dai binari era un gradino di una scala che portava in cielo. l'aria ghiacciata dei treni merci notturni che correvano al buio come fantasmi verso posti che potevi solo sognare.

sessioni di freestyle consumate ad aspettare il primo regionale che ti portasse a casa. imparare ad amare i binari illuminati dalla pioggia, i baci delle tre di notte, i caffè bevuti nei bar che aprono alle 5 con i giornali ancora umidi di stampa.

forse è tutto cambiato..forse no. siamo vivi finché i nostri sogni resistono alle realtà crude e schiette.

(...)

DAY 20

(confondo amore e odio tra i palazzi sullo sfondo
come può l'inferno
essere peggio di 'sto mondo)

(...)

milano è ghiacciata di un'alba senza respiro negli istanti che precedono Skunk. nei battiti del cuore di Kiff. milano. e tutto il resto è stato un viaggio. tra emozioni splendide languide carezze piante disperati e corse affannate in cerca di partite da giocare. Skunk che non riesce a parlare dal magone e lambrate che appare e scompare in un istante. via padova che brilla sotto un cielo tutto da respirare e hall of fame che si scorgono in un attimo confuse tra gli occhi lucidi e cuore in esplosione. forse non sanno cosa stanno facendo. forse non sono nemmeno i ragazzi persi che dicono di essere. forse le loro battaglie fanno ridere. ma stanno giocando col sangue. spregiudicati. quando il nemico sta dentro di te.

quando confondi realtà e incubi sogni dissociati di occhi troppi stanchi per capire. hanno venduto tutte le copie e ricevuto applausi da bruciare il sangue. baci nell'aria e autografi su flyer di altre jam. un tour creato dal niente. una sfida giocata col budget + basso della storia. mentre Kiff si sporge dal finestrino e si perde nei riflessi della città. milano stanotte cosa dirà.

ancora pochi secondi. ancora pochi attimi per rivivere tutto quanto. milano centrale. milano città. milano è un ring e la sfida ricomincia.

(...)

the dayz are burning..

“mettici il veleno e poi saprai,
mettici il veleno per i giorni che hai da colpire”

(...) sono giorni di confine. la preparazione al grande ritorno sta per finire. Jade riflette su se stessa. se è pronta a tornare per le strade. se avrà la forza di affrontare ancora una volta le jam senza nome dei mille campanili italiani, i backstage dei concerti + grandi, i locali sparsi nelle città di provincia e i parchetti da gremio della periferia esterna. tra poco saranno partite e sfide tutti i giorni. perchè la fame di successo profuma di giorni nuovi. e vince sulle crisi di panico dandoti in dietro la tua libertà. incantata davanti allo specchio. si passa sulle labbra un burro cacao profumato e riprende a tracciare le linee generali dell'ultima parte di Spregiudicati.. (...)

LAST DAY

“guarda me io sono qua con tutto quello che vuol dire..”

(...) “cazzo!” Jade si alza di scatto. sta andando troppo in fretta. frasi troppo essenziali, troppo dirette, le sembra di voler finire al + presto. “non mi piace non mi piace non mi piace!” dice mentre aspira fumo misto a tensione e aria gelida. tra poco saranno le undici. e in strada si apriranno le danze solo per un'altra notte. finisce il caffè ormai freddo e ricomincia a tracciare schemi sotto forma di frasi e ritmiche uniche. non può sbagliare, il finale deve essere un fuoco d'artificio.. (...)

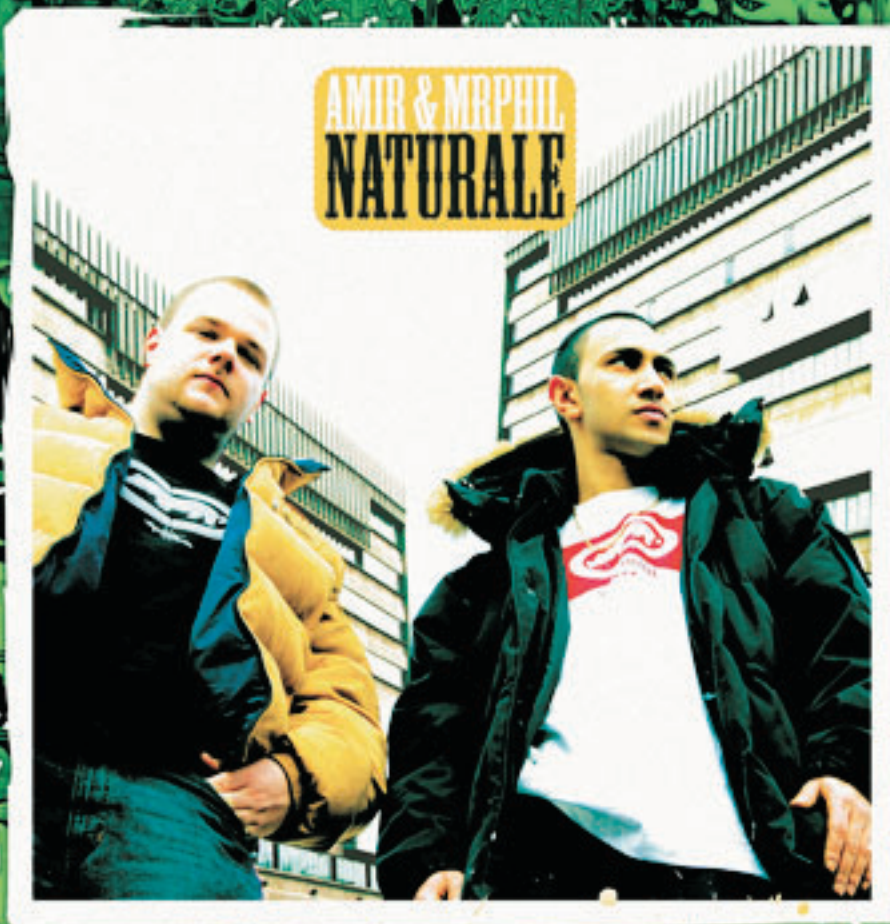
Lyrics

Day 1 // Zampa 'Grigie guerre'
Day 2 // Method Man 'Break ups 2 make ups'
Day 3 // Zampa 'Un giorno d'autunno'
Day 4 // Mobb Deep 'Pray for me'
Day 5 // Carl Thomas 'Change is gonna come'
Day 6 // Esa in 'Europe Attack'
Day 7 // La Crème Untitled
Day 8 // Maniaco 'Affari sporchi'
Day 9 // The Roots 'You got me'
Day 11 // Next diffusion 'Il meglio del peggio'
Day 12 // Sacre Scuole 'Sul filo del rasoio'
Day 13 // Gente Guasta 'Lotta Armata'
Day 16+17+18+19 // Marya 'All'Italiana'
Day 20 // Bean 'Gli occhi della strada'
the dayz are burning // Cor Veleno 'Mettici il veleno'
last day // ..

(Arcipelago Edizioni
www.arcipelagoedizioni.com
arcipelago@arcipelagoedizioni.fastwebnet.it
tel. 02-36535177)

VIBRARECORDS HIP HOP LABEL

presents:



OUT NOW! AMIR & MR. PHIL
IL NUOVO CD NATURALE
FEAT. AFU-RA, DJ DOUBLE S, DJ GENCIZ, SPARO,
MAYLAY SPARKS, PRIMO BROWN, WEDDIALEM

Produced by:

SAIFAM

THE SAIFAM GROUP srl
Via Tirso, 16 - 37060
Lugagnano (VR) - Italy
Tel. +39 - 045 8680633
Fax +39 - 045 8680559
SMS +39 - 340 4351843
info@thesaifamgroup.com
www.saifam.com

VIBRARECORDS
www.vibrarecords.com




VIBRARECORDS
Via Marconi, 10 - 37122 VERONA
tel. 045.8041907 - fax 045.592568
info@vibrarecords.com
www.vibrarecords.com
www.vibrarecords.com/label

Distributed by:

SELF

SELF DISTRIBUZIONE
Tel. +39 - 02 509011
Fax +39 - 02 58014633
www.self.it



++ Le pagine precedenti appartengono all'ottimo "Spregiudicati", romanzo quasi autobiografico nel quale Mdj+ ci offre squarci di vita senza regole in una Milano fredda ed indifferente. Lo scrittore di Via Padova e il suo editore Arcipelago Edizioni ci hanno dato la possibilità di regalarvi i più significativi passi del libro, accuratamente scelti dall'autore in persona. Nella speranza di farvi cosa gradita, quella che segue è una interessante intervista a Mdj+, almeno per chi l'ha realizzata.

mdj+

Testo | Antonio Meola
Foto | MDJ+
Artwork | Valdez

++ Verso la fine degli anni 90 è comparso, in Italia, questo tentativo di contaminare il genere romanzo con elementi presi in prestito dalla cultura hip hop, come la scelta di un linguaggio di scrittura proprio (molto vicino allo slang) o la voglia di ambientare le storie raccontate in un contesto prettamente street. Tu sei stato il principale catalizzatore di questo fenomeno che credo non abbia avuto un percorso automatico ma una serie di step da fare. Quando ti sei accorto che si poteva arrivare ad un risultato del genere?

E' nato tutto così, come un gioco, nel 1996. io ero ancora un ragazzino che sognava sulle pagine di AL e tra i booklet dei pochi dischi hip hop che si trovavano in Sardegna. ho sempre amato scrivere e il mio sogno è sempre stato quello di mischiare i colori i suoni e le emozioni con i caratteri nero su bianco di un libro..poi le cose sono cresciute, i primi libri a fotocopia spediti per posta, i primi confronti con gli altri bboy, l'arrivo a Milano..ho sempre cercato di raggiungere uno stile che suonasse hh, che avesse dentro sé i battiti e i flava, la stessa forza dirimpante delle 16 più selvagge, i profumi di sfida dei bombin' per la città..ho avuto riconoscimenti, ma anche offese, risate in faccia e sorrisini di compatimento (un libro hip hop? cos'è? ci sono le figure?). però è sempre stato bello, è stato vivo. è stato un po' tutto mio..

++ Spregiudicati è il tuo secondo libro edito, scritto nel 2002 (e diffuso in copie autoprodotte). ma solo oggi, grazie all'interessamento dell'Arcipelago Edizioni, è potuto giungere ad un pubblico ben più vasto. Parlaci di questa tua fatica letteraria che nel titolo richiama anche la nota crew milanese di cui fai parte.

Spregiudicati ha rotto quasi del tutto coi miei vecchi schemi mentali. è stato un lavoro sofferto, sempre e solo di notte dopo giorni di lavoro paura. prima di spregiudicati ho sempre avuto paura che scrivere una storia non parlando solo di hip hop sarebbe stato un po' come non scrivere davvero hip hop. ma, riflettendo sulla cosa, ho capito che dovevo parlare di strada e noia e sofferenza e sfida e sogni anche se avesse voluto dire uscire un po' dai miei modi di scrivere di sempre. se era davvero hip hop il mio sentimento, beh, l'hip hop sarebbe stato tra le parole che scrivevo e non solo nei titoli dei testi di cui parlavo. spregiudicati ha i miei colori. è unto e sfuocato e freddo e sporco. e sa di buono. il nome del gruppo è stata una conseguenza, in quel periodo uscivamo sempre tutti assieme e una volta ci è capitato di fare un live assieme e kuno doveva comunicare il nome del gruppo e ha pensato a me (l'ho amato). adesso siamo due cose distinte, io e gli spregiudicati. due progetti diversi ma sempre un solo amore.

++ Hai un modo di scrivere fresco ed innovativo: poche pause, frasi senza punteggiatura, una narrazione molto fluida con continui riferimenti ad oggetti e modi di dire propri di questa cultura e dell'ambiente che ti circonda. Quanta ricerca c'è in questo?

cerco di scrivere in un modo molto rapido, ci provo, perché amo leggere i libri che ti portano a pagina 300 in un'ora. quelli che ti fanno girare la testa da quanto scannano. elimino maiuscole e punti e virgola, mi piace lavorare sul colore e sul peso delle parole..riguardo alla cultura sono quasi 10 anni che giro praticamente solo in questo ambiente e scrivo un po' come parlo (nel senso che a volte non trovo sinonimi in italiano corretto).

mdj + s

++ Il tuo sottofondo musicale quando scrivi?
bellissima domanda!!! capone 'n noreaga mobb deep zampa jack the smoker gli spregiudicati e i Fonky Family..i pezzi che ti accendono fuoco, quelli che ascolti e ascolti e ascolti senza stancarti mai. mi capita di sentire lo stesso pezzo anche 20 volte se mi piace il colore che mi aiuta a stendere sul testo..

++ Le tue storie hanno quasi sempre come palcoscenico Milano, la tua città. Che rapporto hai con le cose che racconti e con le persone che descrivi? Ti senti un osservatore passivo o ti cali da protagonista nelle storie che narri?

sono sempre stato infottato da morire per il realismo, emile zola e la descrizione vera della realtà. c'è tanto di me nelle cose che scrivo, ci sono posti che amo e notti che mi sono rimaste. c'è il gusto del caffè e delle sigarette c'è la città che amo. Milano è la mia newyork..

++ Un paio di giorni fa ho ripreso in mano "Beograd Bboyz" e mi è sembrato così attuale, soprattutto alla luce di quello che sta succedendo in Irak. Ci piacerebbe sapere la tua opinione in merito a questa guerra.

parlare di guerra è sempre difficile. ci sono così tanti motivi dietro a gente che si spara che penso sia infantile rifugiarsi nel 'no alla guerra, viva la pace' oppure nel 'è una guerra giusta'. è tutto così confuso..è come un altro vietnam..non ci saranno mai vincitori..è tutta follia..

++ Proprio "Beograd Bboyz" fu la tua prima vera occasione di uscire allo scoperto, grazie a Piotta e alla casa editrice Castelvecchi. Cosa ti è rimasta di quell'esperienza? Ti ha insegnato qualcosa? da Bboyz ho imparato una cosa sopra tutte le altre. che quanta fama puoi avere quante dirette televisive o foto sul

giornale, beh emme, non perdere i tuoi amici. Beograd per me è stato un boato. figurarsi, vivevo di storie fotocopiate e vendute a 4000 lire e dopo un mese eccomi nel jet set della tv e sulle pagine dei quotidiani nazionali. ho ricordi fantastici e sapori che ancora riesco a sentire, ho imparato tanto. ma da quell'esperienza ho capito che è tutto un gioco. non è una roba così essenziale. ci vivi anche senza, la fama, non cambia poi tanto il gusto del caffè la mattina al bar. io mi sono trovato a 100, e poi sono precipitato nel nulla di sempre. tutto nel giro di pochi mesi. da giovane promessa a mister nessuno. mi ha fatto male da morire..adesso mi piace. è una sfida continua. essere quotato 10 a 1 è una sfida stimolante sempre..

++ Un piccolo divertissement: ti senti un b-boy con la passione della scrittura o più uno scrittore con la passione verso l'hip hop?

un bboy con la passione della scrittura..

++ Ed ora a cosa stai lavorando? Puoi darci un'anticipazione?

le telecamere a milano.....dirty camz.....

++ Ringraziamenti da fare? Noi intanto ringraziamo te ed la tua casa editrice per averci dato l'opportunità di ospitare sulle nostre pagine ampi passi del tuo romanzo. io ho tante persone a cui dire grazie, tantissime..ma questa intervista la dedico a marisa e Luciano, che sono la squadra editrice migliore che potevo trovare in città, e poi hanno fatto mille sacrifici per me..grazie a mood per le domande, erano fantastiche e grazie per lo spazio, spero di essere stato semplice e disponibile nelle mie risposte.. ai miei butei..

mdj +

VIBRARECORDS HIP HOP LABEL

catalogo completo



*fabri fibra
mr. simpatia*



*nesi
home*



*amir & mr. phil
naturale*



*mondo marcio
mondo marcio*



*ape
venticinque*



*club dogo
mi fiat*



*dj shocca
60 hz*



*uomini di mare
lato & fabri fibra*



*zampa
lupo solitario*



*bassi maestro
contro gli estimatori*



*fabri fibra
turbe giovanili*



*bassi maestro
classe 79*

Produced by:

SAIFAM

THE SAIFAM GROUP srl
Via Tirso, 16 - 37060
Lugagnano (VR) - Italy
Tel. +39 - 045 8680633
Fax +39 - 045 8680559
SMS +39 - 340 4351843
info@thesaifamgroup.com
www.saifam.com

VIBRARECORDS
www.vibrarecords.com

VIBRARECORDS
Via Marconi, 10 - 37122 VERONA
tel. 045.8041907 - fax 045.592568
info@vibrarecords.com
www.vibrarecords.com
www.vibrarecords.com/label

Distributed by:

SELF

SELF DISTRIBUZIONE
Tel. +39 - 02 509011
Fax +39 - 02 58014633
www.self.it

Le reviews rispecchiano esclusivamente il parere personale di chi recensisce. Confortati dalle statistiche, le quali dicono che raramente la gente compra dischi in base ad una buona segnalazione di un cd, ci sentiamo sollevati da un compito gravoso. Le persone non si lasciano influenzare da niente tranne quando entrano in cabina elettorale. Infatti guardate chi votano.... Quindi il commento ai dischi che troverete nelle prossime pagine è parere opinabile di chi scrive. Se avete voglia spedite il vostro materiale qui:

Antonio Meola
Casella postale 630
35100 Padova.

Tutti i prodotti arrivati in redazione verranno recensiti, indipendentemente dal loro "valore artistico". Si ringrazia Vibra Records (www.vibrarecords.it) per il supporto e la disponibilità mostrata.



ASCOLTI



Bassi Maestro | Contro gli estimatori | The Saifam Group

Per chi nel lontano 1996 era poco più di un bimbo o era in altre faccende affaccendato, ecco disponibile la ristampa del primo album ufficiale di Bassi Maestro, allora realizzato per la "sua" Mixmen, e che oggi grazie all'impegno della The Saifam Group e di Vibra Records ha la possibilità di essere apprezzato da un numero più alto di appassionati. Al di là delle considerazioni oggettive sulla qualità del prodotto il cd è interessante per avere uno spaccato della vibra di quel periodo, definito la golden age dell'hip hop nazionale, durante il quale uscirono numerosi demo ed album (non tutti eccelsi per la verità) ed alcuni classici del genere. E questo è un classico, che senza ombra di dubbio con i suoi beat ed i suoi contenuti ha mostrato la strada ed influenzato tanti aspiranti b-boy, e dove Bassi Maestro si mette a nudo (Piccolo Bassi e Non c'è amore) e diverte (Tempo di cazzeggio e Da Mattina a sera), oltre a lanciare le sue classiche stilette (Mettiti a sedere e Meglio riconoscere) che nel prosieguo della carriera artistica diventeranno una componente fondamentale della sua scrittura. Resta da sottolineare, per chi ha avuto modo di seguirlo in tutti questi anni, la coerenza e la passione (intatte fin dall'esordio) con le quali porta avanti il suo lavoro, criticabile o meno, ma pur sempre degno di rispetto e considerazione. (A.M.)

Dj Kamo | Classic | Autoproduzione

Dedicato a tutti i b-boys in tutti i cerchi del mondo. Dj Kamo, Zena Art Core, provenienza Genova, continua a tenerlo vero con un mixcd che in un'ora scarsa raccoglie 19 superclassici che farebbero la gioia di ogni dancefloor. Tanto funk, timbri di batteria a volter scarni, a volte pieni e riverberati, percussioni a gò gò, campioni jazzati e tanto uso del vocoder per un back in the days che ci riporta davvero indietro nei tempi, quando la break si ballava solo in strada e (purtroppo?) non aveva ancora visto il boom delle lezioni in palestra. Dj Kamo si mantiene pulito nel mixaggio, costantemente alla ricerca del punto più alto di coinvolgimento e senza una sbavatura. E.mail djkamo@email.it. Una postilla: Questa roba non morirà mai. (A.M.)

Lo Sciacallo | Avanguardia e retroguardia | Crow Records

Da Bolzano frammenti di hip hop a cura de "Lo Sciacallo" e già da un sommario ascolto si nota il tono di voce singolare ed il particolare flow del rapper che non dispiace, ma che qualche ascoltatore potrebbe trovare fastidioso per via di una eccessiva forzatura nell'esprimersi. Gli argomenti di cui trattano le sette tracce di questo e.p. sono abbastanza in linea con il resto della roba sentita in Italia, del resto "non siamo negli States siamo a Bolzano", quindi tanti riferimenti alla propria provenienza underground, sana orgoglio e rivendicazione ed un pò di cultura Shaolin, inframmezzati da dialoghi cinematografici che fungono da preambolo e da chiusura alle tracce. La struttura dei beat è abbastanza classica, variazioni di casa e rullante con i sample (alcuni abbastanza ricercati, altri davvero ordinari) a dare la giusta direzione alla melodia e a fornire il tappeto ritmico per i ritornelli, davvero incisivi solo in paio di occasioni, per esempio in "Affinchè morte non ci separi". A dar manforte intervengono anche diversi featuring (Kento, Doppio, 2dPicche, Dj lena) fra cui spicca quello di Kento in "I corni della carica". Dentro anche una piccola perla dei Men in the Scratch, Dj Mike, Dj Aladin e Dj Svedonio, ancora una volta per ribadire quanto siamo avanti con queste tecniche in Italia. Complimenti anche all'artwork del disco in stile locandina cinematografica a cura di Pablo Perra di FDD Visuals. Distribuzione Self, quindi lo troverete of course nei migliori negozi. (A.M.)

Gooch | In love & war | StudioBeat

Poche notizie per questo rapper americano, Darnell Coleman aka Gooch, residente ad Aviano ed ora ritornato in Arizona, sua terra d'origine. Questo cd (14 tracce per circa un'ora di musica) è stato interamente prodotto da Irko e registrato al suo Studio Beat di Conegliano Veneto. Come diceva qualcuno "se non capisci le parole puoi sentire il funk" e noi ci adeguiamo in tal senso. Le produzioni sono molte eterogenee, indice dell'ecletticità di Irko che a seconda dell'atmosfera fornisce beat ad alti bpm abbastanza sintetici e beat più classici nell'impostazione, con fiati e piccole note di pianoforte a ricalcare l'introspeccività dei testi e il soul del flavour. L'mc comunque se la cava sempre con sufficienza, con buona disinvoltura, non è certamente un rapper da battaglia ma prediligendo atmosfere più rilassate e contesti più tranquilli colpisce nel segno, aiutato anche da riusciti ritornelli femminili. "Already" e "You owe me" sono le tracce più potenti, non capisco un cazzo di quello che dicono ma mi prendono bene lo stesso. Se ne volete sapere di più potete contattarlo al numero (480) 497 9036 oppure all'e-mail gooch@studiobeat.net. O chiamate Irko al 3475865612, vi aggiornerà anche sugli altri progetti (davvero tanti) meritevoli di nota riguardanti Studio Beat. (A.M.)



Zampa | Lupo Solitario | The Saifam Group

"Benvenuti dentro un viaggio che parla di me...", Zampa esordisce così lasciando già immaginare l'andamento molto personale del suo secondo lavoro dove consapevolezza nei propri mezzi, orgoglio ed una buona dose di ignoranza sono gli ingredienti principali. E, a scanso di equivoci, diciamo subito che è un lavoro riuscito. Tanti produttori (e tanti featuring, Rido, Ape, Supa, Kuno, giusto per citarne alcuni) per un eclettismo sonoro che abitualmente non è sempre indice di qualità ma che qui porta Mr. Zampini a spaziare tra argomentazioni personali (la title track, "Le cose accadono" e la bonus track "Don't stop") sensazioni e spunti di riflessione ("Solo un'altra notte" e "Oggi"), celebrazioni di amicizia ("Il branco" e "I miei fratelli") mantenendo sempre uno standard alto, e districandosi bene fra beat per lo più a battuta lenta e ben strutturati (note di merito per quello di Mace in "Questo fuoco" e Jackthesmoker in "Don't stop"). Non mancano episodi più "ignoranti" tipo Nuts (beccatevi il video in giro) ma in oltre 73 minuti e 21 tracce questi possono anche essere considerati dei "toccasana", utili a spezzare il ritmo e a distogliere per un pò l'ascoltatore dal torrente di rime e di spunti che troverà. Distribuito da Vibrarecords. (A.M.)

Dj Satama & Soul Air | Evoluzione sotterranea | Esse management

Vi presentiamo una compilation totalmente italiana uscita nel 2001 e ristampata nel 2004. Sotto la direzione artistica di Sat si alternano numerosi mc e gruppi della scena hip hop nostrana, nell'intento di offrire uno spaccato il più fedele possibile su ciò che si agitava all'epoca. Come nella maggior parte dei progetti di questo tipo il risultato è discontinuo: accanto a delle buone tracce (Menti deviate, Er Marchio, Dj Fede + Didez) figurano altre abbastanza anonime (Sversi totali, Black Business), ma ugualmente indicative di uno stato di salute generale dell'anno 2001. Se volete fare un piccolo "back in the days" italico tuffandovi indietro di tre anni e scoprire (fra l'altro) gruppi di cui oggi si sono perse le tracce, il costo non è proibitivo. 2 euro più uno di spedizione. Scrivete per maggiori informazioni ad andrea.andriola@virgilio.it.(A.M.)

Quinto Mondo | Quinto Mondo | Autoproduzione

Anche qui trattasi di un promo, 3 tracce in attesa dell'album vero e proprio che dovrebbe vedere la luce all'inizio dell'anno prossimo. Levante e il suo compare Onami, accompagnati dal Testimone del Soul alle produzioni, proseguono nella strada intrapresa, quella della conscious music, in preda alla febbre di un soul classico stile anni settanta e sessanta che permea tutte le tracce di un suono caldo e raffinato. Forse i contenuti sono un pò oscuri e confusi ma ad un ascolto più attento i due mc rivelano testi pensati e riferimenti colti ed un'attitudine sorprendente sempre elevandosi nel nome del soul. Non facciamo come Dio, non dimentichiamoci Cassino. Per informazioni www.angelolevante.it. (A.M.)



ASCOLTI





Ape | Venticinque | The Saifam Group

L'album della completa maturità questo per Ape, ex componente dei Trilamda, che dopo aver destato interesse ed attesa dopo l'ep di esordio intitolato "Domani", concentra in tredici tracce tutta la sua creatività e la sua bravura nel concepire rime che vadano oltre il classico concetto di "stile". Con i beat (tutti belli grassi e perfetti nell'amalgama con il tipico timbro di Ape) forniti da Mace (La Crème), The Name, Dok (Cobratempio), Rubo, Irmu, Bassi Maestro, Gasto e L-Duke (Emarcinati), l'mc milanese racconta del suo incontro con l'hip hop ("Primi Passi"), analizza con ironia amara la situazione italiana ("Il BelPaese"), emoziona parlando con malinconica dolcezza dei suoi genitori e delle amicizie svanite ("Gli occhi di chi mi ha cresciuto" e "Cose che succedono"), ma non rinuncia anche ad episodi meno impegnati come la divertente "Uassup". Accompagnato nei feat da gran parte della squadra "Rinascenza", ovvero Tuno (a cui affida la maggior parte dei ritornelli), Sir-Bod, L-Duke (che non mi ha lasciato un'ottima impressione), e Naghe, Ape sorprende per la lucida analisi che coinvolge se stesso e il mondo che lo circonda, e di come converte il tutto in immagini poetiche e raffinate, con un flow lineare e praticamente privo di sbavature, che indurranno alla riflessione gli ascoltatori più attenti. In definitiva "Venticinque" (Il titolo è riferito all'età dell'autore) è già un piccolo classico, con l'obiettivo neanche tanto nascosto di rivolgersi anche a chi abitualmente non ascolta hip hop. (A.M.)

Antro Family | Sottoterra | Autoproduzione

Sottoterra è la dimensione tanto cara agli Antro Family, gruppo hip hop trevigiano formato da Cigno, Cortez, Gunny e VieuxBits, con alle spalle già diversi lavori e tante esibizioni live. Questo nuovo demo è l'ennesima dichiarazione d'amore verso questa musica, alla sua sostanza più che alla sua forma, e tutte le tracce confermano questo attaccamento, oltre a dimostrare la piena presa di posizione nei confronti di un business economico e mediatico che spoglia l'hip hop di ogni valore culturale e sociale. I beat (ad opera di Cigno) suonano abbastanza elettronici e fanno largo uso di synth, alcuni giri di pianoforte arricchiscono i brani più riflessivi, come nel caso della title track, mentre altre volte le basi esplorano atmosfere meno usuali. I testi sono scritti bene, il flow dei quattro mc è abbastanza eterogeneo, ma si completano abbastanza bene, il congolese VieuxBits su tutti, forte di un bel timbro vocale e di una buona fluidità per quanto riguarda lo scorrere delle rime. Presenti anche diversi featuring che però onestamente non aggiungono niente al valore finale del prodotto. Per sapere come fare a riceverlo l'e-mail di riferimento è antro.family@libero.it o visitate il sito www.antrofamily.cjb.net. (A.M.)

Amir & Mr. Phil | Naturale | The Saifam Group

Questo 2004 ormai agli sgoccioli ha visto tantissime uscite, tutte ottime sotto il profilo della qualità: "Naturale" non si sottrae a questa regola dimostrando che il rap romano gode di ottima salute e continua a rinnovarsi dal basso. Il cd è il risultato della collaborazione di Cina aka Amir (rap) con l'italo-irlandese Mr. Phil (beat), 13 tracce che mettono a fuoco in maniera obiettiva e spontanea situazioni attuali ed esperienze di vita vissuta, dove l'espressività e la coerenza di suono delle produzioni si adattano alla perfezione allo stile semplice e incisivo del rap di Amir. Forse troppo semplice, a detta di qualcuno, ma questo progetto non ha bisogno di un flow assassino, ma avverte l'urgenza di essere diretto, di arrivare al cuore delle persone. E riesce, fortunatamente per noi, nel suo intento. Sia nei pezzi solisti, sia collaborando con personaggi di rilievo nazionale e internazionale come Maylay Sparks (il beat di "Show e prove" è potentissimo), Afu-Ra (sottotono in "Get it Up", ennesimo feat in un prodotto italiano), Primo (come sempre devastante in "Viaggi senza ritorno", la traccia migliore dell'album) Sparo e DJ Double S (ottimi scrach in "Mi capisci?", of course.). Conclusioni: compratelo, è buona musica. Distribuito da Vibra Records. (A.M.)



T.A.P.E. | Troppe Attenzioni Poche Emozioni Tha Promo | Autoproduzione

Ecco il promo dei T.A.P.E (Pie e Tia), preludio all'album "Troppe Attenzioni Poche Emozioni". Sei tracce per 19 minuti di musica interamente scaricabile dalla pagina <http://www.studiobeat.net/tape> insieme alla copertina. Rapida carrellata sulle tracce: "Tutto in una sera", riuscito pezzo d'amore con un sample latineggiante, l'epica "Chiacchiere" (prodotta da Dj S.I.D), classica traccia da battle, "Ultima cerimonia" pezzo solista di Pie, che non mi convince del tutto, "Segreto di stato", esperimento di Tia, base dritta ed andante per uno sfogo con velleità sociali, "Cash delirio", facile immaginare l'argomento, "si vocifera che il cash è Lucifero" ed infine "Prende bene", secondo me la traccia più riuscita nella sua ignoranza e nel suo essere volutamente cazzeggiante. Da ricordare che tutte le tracce sono in versione promo, quindi non definitive e suscettibili di variazioni. Quindi il giudizio finale sul prodotto in questione è rimandato all'album che sarà disponibile a breve e che si preannuncia ricco di ospiti, sia al microfono che alle macchine. Per qualsiasi informazione o richiesta: tape@studiobeat.net o visitate www.studiobeat.net, sito dello studio gestito da irko, dove sarà registrato e mixato il tutto. (A.M.)



Triplazero | Hai notizie di me? | Autoproduzione

E' un esordio promettente quello di Triplazero, aka Mc Luce/Tersite, sostanzioso e complesso che richiede tempo nell'assimilazione ma che ripaga ad ogni ascolto prolungato. Dopo l'esperienza Kontrada, gruppo storico della scena hip hop napoletana, e la breve parentesi in Napoli Sotterranea, l'mc napoletano, avvalendosi della collaborazione di Mago per quanto riguarda le parti musicali e il concept grafico del disco, sforna dieci istantanee del suo mondo, fra considerazioni sulla scena, domande senza risposte, riferimenti alla vita ed alle sue difficoltà. Il funk comanda, sia nelle tracce più energiche che quelle più scure, Tersite si destreggia bene con un flow abbastanza tirato per poi rallentare improvvisamente nei ritornelli (davvero ben fatti), creando così uno stacco naturale che da respiro all'intera traccia, specie in "Speriamo cambi", con un ritornello che sembra preso da una canzone dei Tiromancino e nella riuscita "Hai notizie di me?". Due ottimi brani, che con una opportuna rivisitazione in fase di post-produzione, potrebbero essere da airplay radiofonico, grazie soprattutto alla "leggerezza pop" che pervade l'inciso, ma che non lo snatura dal suo contesto. Io vi consiglio l'acquisto, a mio modesto parere è un progetto con ampi margini di miglioramento. Per info e contatti: triplazero@uniplan.it, 3475831765. (A.M.)

ASCOLTI

Assalti Frontali | HSL | Il Manifesto

"Dovete darci il denaro, il denaro, dovete darci il denaro e poi ne riparlamo...". Quando parte la prima traccia con questa invocazione sostenuta da un ossessivo riff di chitarra ho subito pensato: questo è il cd dell'anno. Carico di invettive, potente come suono e con un'attitudine rivoltosa che semplicemente adoro. Purtroppo non tutte le tracce sono così ed il risultato sperato si affievolisce man mano per questo collettivo aperto (di cui Militant A è l'autentico leader, questa volta supportato per le strumentali interamente suonate dai Brutopop), pur mantenendo il livello alto con tre o quattro tracce (oltre alla già citata "Denaro gratis", il sentito omaggio a Carlo Giuliani in "Rotta indipendente", l'11 settembre visto da un punto di vista diverso in "In periferia" e l'amara denuncia della guerra in "Bella da morire") ma anche cadendo in episodi mediocri come "Un cannone me lo merito" ennesimo pezzo pro-legalizzazione assolutamente inutile e la brevissima "Presto, presto" esperimento hardcore che non aggiunge niente al discorso. Peccato, pensando a quello che poteva essere. Probabilmente non un altro "Banditi", l'album precedente, dove la poesia ribelle delle strofe mista ai beat di Ice One raggiungeva livelli altissimi, ma qualcosa che gli andasse vicino sì. Consoliamoci col fatto che di questi tempi per aprirci gli occhi basta poco. Una bandana ed una scuola saltata in aria. Distribuito dal Manifesto al prezzo imposto di 8 euro. (A.M.)





Dj Shocca | 60 Hz | The Saifam Group

Anche noi abbiamo il nostro Premier. E merita tutta la nostra stima ed il nostro supporto. Questo cd è un omaggio all'hip hop, refrattario alle contaminazioni, lontano dalle mode, tutta concretezza, mixer, rap e scratch. 21 tracce fra intro, outro, interludi vari e pezzi, che chiamano a raccolta mc's con differente provenienza geografica ed attitudine, interamente prodotti da Shocca tranne "GhettoBlaster" coprodotta da Stokka e "Cinque" un interludio di Zonta. Subito una carrellata sulle tracce più interessanti (in ordine sparso) e in rigoroso ordine mnemonico: "The industry don't understand", insieme a Rival c'è un Esa in gran forma e lontano per fortuna dagli argomenti che hanno caratterizzato le sue rime negli ultimi tempi; "Rendez-Vous col delirio", Club Dogo-killa per la traccia migliore dell'album; la già citata "Ghetto Blaster", Stokka e Buddy ed il loro amore per l'hip hop accompagnati dagli scratch di Double S.; "Stupidi", dove Bassi se la prende con tutti quelli che "ritornano per soldi"; "Sempre grezzo", Primo Brown alle prese con il suono che gli è più congeniale; "Notte Blu" di Frank Siciliano, base ed interpretazione perfetta, quella che mi ha stupito di più per l'intensità. Chi non mi ha convinto: Nesly, disinvolto nel suo stile ma che non aggiunge niente di nuovo, ATPC con la stessa traccia presente nel loro album, uno Shezan abbastanza confuso e frammentario nell'esporre rime. Un disco non difficile da classificare nel mercato asfittico dell'italico rap, dove Shocca esprime la sua passione verso questa disciplina attraverso i suoni del suo sampler, e viaggiando appunto sui "60 Hz" (la frequenza più profonda dei bassi) riesce a stimolare con successo le menti degli ascoltatori. Distribuito da Vibra Records. (A.M.)

Dj Sat | Manipolazioni digitali | Esse Management

Ancora un prodotto della Esse Management, questa volta però parliamo di roba oltreoceano, oltre 55 minuti di beat grassi e musica poco incline a smottamenti su piste da ballo. La track-list è varia, si parte da un divertente intro firmato da Dj Sat per proseguire con Redman, Gangstarr, Busta Rhymes, Noreaga e chi più ne ha ne metta. Mixaggio pulito senza eccessivi virtuosismi, buona attenzione ai volumi ed un ottima scelta delle tracce, che mi è risultata particolarmente gradita. Il risultato è un continuo oscillare della testa durante l'ascolto ed una possibile denuncia per disturbo della quiete pubblica da parte dei vicini. Vi ho avvertito. Per averlo gratuitamente (!!) l'e-mail è ancora andrea.andriola@virgilio.it. (A.M.)

Continuo Rilasso | Soultanto Attimi |

Conosco bene i Continuo Rilasso fin dall'uscita del loro primo lp (Al Sole) e ascoltando questo nuovo lavoro bisogna ammettere che di strada ne è stata fatta parecchia. Il disco si snoda in 18 tracce, dal sapore "Polesano", il che vuol dire che gli amanti delle atmosfere californiane saranno felicissimi di abbracciare le sonorità di questo nuovo prodotto. La westcoast riproposta sotto l'interpretazione di questi tre ragazzi (Arduz' e Phrome on tha mic, Monpheta alla produzione, super complimenti!), coadiuvati dalla presenza molto frequente di Francoise con la sua splendida voce veramente carica di Soul. Il disco spesso propone suoni e melodie non riconducibili al rap italiano "classico", atmosfere calde, rime molto sincere. Squarci di vita dei tre SouthSiders, sentimenti messi nero su bianco, rappati semplici. Qualitativamente il disco è sicuramente buono (in particolare per le voci più che per le basi, le quali sono state comunque mixate a dovere), inoltre una bella grafica molto pulita e vivace contribuisce ad ancor meglio confezionare questo prodotto. Chi non ama particolarmente i gruppi californiani o le realtà come ad esempio i SaRaza, potrà non apprezzare a pieno questo disco, ma di certo non potrà non riconoscere la validità di tracce come Soldati, Non Tradirmi, Soultanto Attimi, Pensi a Me... originali e azzeccatissime le presenze di alcune chitarre elettriche suonate da un buon chitarrista (e chi ha detto che nell'hip hop non ci vanno le chitarre elettriche?). Il disco è amalgamato bene, ed è inutile che qualcuno parli di argomenti poco vari o di metafore "gangsta" fuori luogo, come ho letto in giro. Questi tre ragazzi sono così, parlano di quello che provano e che amano, usano il loro filtro. Il disco gode della presenza di due featuring illustri quali Esa (forte!) e Bassi Maestro, anch'egli bravo come sempre anche se forse non era poi così necessario (se non a fini di immagine, presumo). Interessanti i remix presentati, specie quello drum n bass di Neuronic. Un buon numero di tracce, originalità ed innovazione per lo standard italiano, copertina proprio bella e professionale. Distribuito da Vibrarecords e da Music Service (BO) per i non specializzati in hiphop...stay tuned. X info: monpheta@interfree.it, asmafunk@libero.it (Zethone "Rocky Joe")



Delitto Perfetto | Enjoy | Autoproduzione

Ci vanno giù pesante i ragazzi a quanto pare. Il Delitto Perfetto, Polly (voce) e Dj Nada (scratch), progetto facente parte del Lato Oscuro della Costa, sforna un demo composto da 9 tracce, che si segnalano in particolare per la forza dei messaggi contenuti all'interno, polemici e di posizione contro il pensiero unico dilagante, tanto in voga di questi tempi. Il flow di Polly è efficace e adatto a quello che racconta, stupendo anche per delle metafore davvero ben riuscite, mentre Dj Nada arricchisce i pezzi con inserti di frasi scratchate e piccoli interventi strutturali che danno più vigore ai brani. Personalmente ho sempre gradito la commistione hip hop - tematiche sociali (anche abbastanza forti) e quindi il mio giudizio non può che essere positivo, anche per un certo background che mi caratterizza, mentre resto sempre abbastanza perplesso davanti ai classici pezzi di "stile", farciti di insulti gratuiti ma che non invogliano l'ascoltatore alla riflessione, di cui oggi tutti abbiamo un disperato bisogno. Cercatelo in giro o chiedetelo direttamente su www.latooscurodellacosta.com. (A.M.)

Piogge estive | Silencio | Autoproduzione

Le Piogge Estive sono un gruppo toscano formato da due mc (Rob e Noze) nato due anni fa nella città di Firenze. Il loro primo demo, pur penalizzato da una limitata esperienza che sfocia principalmente in un flow ancora acerbo ed impersonale, è da ascoltare per la buona struttura dei ritornelli sostenuti da produzioni (curate dal Mosca) aventi un buon tiro e delle buone intuizioni ma per i miei gusti anche un sapore troppo elettronico ed in taluni episodi atmosfere troppo epiche. Fra le sette tracce spicca "Narcisi" impermeata di forte impegno sociale, e "L'ultima ora". Per info: piogge_estive@libero.it. (A.M.)

Turi | L'amico degli amici | Antibe Music

Talvolta si riesce ad ascoltare un disco senza interruzioni, catturati e immobili, dimentichi di tutto e di tutti. E' sempre più raro, ma qualche volta (per fortuna) succede. Ed è successo proprio con "L'amico degli amici". Complice anche l'attesa e le aspettative che giravano attorno al rapper calabrese (ma romano d'adozione), tre anni di silenzio da "Salviamo il salvabile". Attenzioni ripagate in pieno: impossibile non muovere la testa, Turi è ispirato, i featuring devastanti (il Danno su tutti), le basi curatissime. Innamorato del divertissement che fa riflettere, e mai fine a se stesso, ci regala 15 tracce "per tre quarti d'ora di panico", basate su dosi massicce di funk, a volte scuro, a volte più solare con riff di fiati che con assoluta naturalezza si sposano a beat mai scarni, nel pieno rispetto di una cultura e di una attitudine scuola anni settanta (i favolosi come direbbe qualcuno...). Dimenticatevi i pezzi standard inflazionati che riempiono i demo, qui non ne troverete, solo testi densi e immagini sfolgoranti, "Nuove prove", "Cartoline dall'inferno" e "L'amico degli amici" sono i migliori esempi in tal senso, dovunque spunti che fanno perdonare piccole sbavature ed il flow non perfetto in alcuni tratti. Personalissima considerazione nel contesto generale: il packaging migliorabile, le facciate all'interno del booklet sono praticamente vuote, spazio utile per l'inserimento dei testi, dato che è sempre più raro acquistare un cd che li contenga. Ma questo non toglie nulla ad un acquisto praticamente obbligato. (A.M.)



ASCOLTI



Piotta | Tommaso | Antibe Music

C'è chi si è avvicinato a questo album con atteggiamento diffidente e sospettoso, sapendo già cosa aspettarsi. Cercando di non ripetere lo stesso errore e trascurando l'effetto Sanremo, ascoltiamo il quarto album di Piotta, sicuramente il più maturo ed ambizioso, con distacco, sorvolando sui pregiudizi inevitabilmente riduttivi e fuorvianti. Intitolato semplicemente "Tommaso", come il suo nome di battesimo, le 15 tracce fanno subito intuire una vena più intimistica, rispetto al passato (ed ai suoi precedenti album) il suo stile di scrittura è meno ironico (anche se non mancano episodi un pò più "leggeri") coinvolgendo in esso anche spunti di riflessione sulla società attuale e riflessioni personali, una sorta di diario in musica e parole che disegnano un coerente ritratto sull'"uomo Tommaso". Per quanto riguarda invece l'aspetto musicale il cd continua ed amplia il discorso intrapreso con il suo precedente album, alternando sample con strumenti suonati, e in tal senso si apprezza l'atteggiamento ed il modo assolutamente coerente di mescolare tutto in un unico recipiente, tra pop, jazz, reggae, musica elettronica e vintage. Gli episodi migliori? L'intima "Riflessi", una bellissima base venata di jazz e blues dove Piotta si racconta lucidamente, l'ironica "Pago le tasse e..." ballatona funky dove si interroga sarcasticamente sulla società e sulle sue contraddizioni, "L'antagonista", l'episodio più "contro" del disco con ritornello killer e chiusura in beat-box con il Profeta Matto, la classica "Antipopstar" con un featuring non indimenticabile di Afura e gli scratch di Dj Aimè. Presente anche il brano di Sanremo (anche in versione remix ad opera di Nicola Semprini) e la cover in chiave rap della celentana "Chi non lavora non fa l'amore". Il cd con distribuzione Self è in vendita a 10 euro per espressa scelta di Piotta. (A.M.)

Nelreale | Nelreale | Autoproduzione

Wako-Uno e Uize (rispettivamente mc e producer provenienti dalla provincia milanese) presentano il loro demo omonimo, composto da 5 pezzi effettivi più uno skit e un outro. Come affermano loro ogni pezzo è da ascoltare più volte, per non fermarsi ad un primo ascolto superficiale ed assaporare anche le varie sfumature che compongono le tracce. Infatti gli argomenti sono abbastanza introspettivi e personali, scritti bene, cui non da però spessore il flow di Wako, a mio parere ancora troppo poco maturo e legnoso in certi tratti. Anche i beat, pur strutturati con cognizione di causa, non hanno picchi di qualità, se non in "Guerra continua" con un bel sample, che rimane l'esempio più forte di coesione fra rime e beat. Da segnalare anche l'outro "Escimi" totalmente strumentale e con un riff di chitarra ipnotico. Per altre informazioni e news visitate il sito ufficiale dei Nelreale raggiungibile all'indirizzo <http://www.zkhhp.com/nelreale>. (A.M.)

Vacca | VH | Produzioni Oblio

Un esordio carico di originalità questo per Vacca, giovane mc milanese (ma con alle spalle già un considerevole passato) che conferma, se ce ne fosse ancora bisogno, lo stato di salute florido della scena hip hop meneghina. Un timbro di voce molto particolare e un atteggiamento grintoso e diretto con il microfono rappresentano il biglietto da visita principale per questo cd di 21 tracce bello carico di featuring, alcuni davvero ottimi. L'mcing di Vacca non sempre fa impazzire, alcune volte forza un pò le rime e scade nella ripetitività, ma è l'atmosfera generale del disco che non fa mai scappare una traccia, il ritmo e l'energia che si mantiene alta per tutti i sessanta minuti di VH conferma le premesse iniziali. "In TV" è il mio pezzo preferito, una invettiva ironica e provocatoria sulla televisione e sui suoi protagonisti con due ospiti d'eccezione quali Ska e Maxi-B, che performano due strofe eccellenti, seguiti da un Vacca che non è da meno. Altre tracce che fanno meritare l'acquisto: "L'artista" (il successo è effimero...), "Ichnusa love" (feat Kuno, sentito omaggio a estati alcoliche) e "V.I.P.I.M.P." (su un bel beat di Mace Jake la Furia e Vacca raccontano con appropriate immagini una qualsiasi notte passata nei club di Milano). Il resto è negli standard, con annesse ingenuità e luoghi comuni del rap italico. Nel complesso comunque un buon cd, anche per il prezzo (dieci euro) e la capillare distribuzione curata dalla Riccio Records (e la direzione esecutiva di Tave e soci, che hanno avuto il coraggio di puntare su Vacca, dimostrandosi anche buoni talent-scout) e non ci meraviglieremmo poi tanto se questo album conquistasse un mercato più ampio della nicchia cui è destinato. (A.M.)



Katzuma.org | Moonbooty | Autoproduzione

"Moonbooty" rappresenta l'atteso ritorno sul mercato discografico da parte di uno dei personaggi chiave per il rap in italiano, un artista vero che ha contribuito a farne la storia con l'Isola Posse, che ne ha firmato l'insuperato ed insuperabile capolavoro con i Sangue Misto e che l'ha portato ad un livello di qualità estrema con i Merda&Melma. Sto parlando naturalmente di Deda alias Chico MD, che dopo un lungo periodo di silenzio torna a deliziare il nostro apparato uditivo con il suo nuovo progetto tutto all'insegna del funk d'annata. Il disco in questione è un vero e proprio disco funk composto esclusivamente utilizzando sample di non so quanti e quali solchi impolverati. Bassi pulsanti che galleggiano su drum-breaks; chitarre, fiati e tastiere perfettamente amalgamati, un suono corposo ma raffinato e pulito al tempo stesso a cui spesso si aggiunge il fantastico falsetto di Sean, che partecipa nell'insolita veste di cantante e fornisce un'ottima prestazione. 11 tracce arrangiate con una maestria tale che rende difficile il pensiero che sia il solo Deda, e non una band funky, a far suonare così il tutto. Io posso dare un solo misero consiglio, se amate la vera musica, non lasciatevelo scappare! (Ugoka)

Ibo aka The Shit Dropper | La strada che ho scelto | Autoproduzione

Alla sua terza uscita ufficiale dopo il cd "D.G.A.Z, Dalla Giungla allo Zoo" (2003) e quello delle Menti Spesse "Cagliari crolla", Ibo produce le 20 tracce di questo cd, aiutato nei featuring solo dalle persone che compongono il team Menti Spesse, ovvero J.o. e Tao. Stile grezzo e una forte impronta newyorkese per un album che si distacca nettamente dai gruppi provenienti dalla Sardegna, assolutamente non incatenato allo stile west che caratterizza la maggior parte dei prodotti che escono dall'isola. Quindi rime da battaglia, immagini originali, tanta autocelebrazione, ma anche roba abbastanza riflessiva come per esempio la title track, dove su un tappeto malinconico di piano l'mc riflette con orgoglio sulle scelte giuste e sbagliate fatte nella vita, oppure "Cagliari", orgoglioso tributo alla sua città ("ed ogni santo giorno so che c'è, e quando parto al mio ritorno so che c'è, e se son di buonumore so perchè, perchè mi affaccio e vedo Cagliari attorno a me"). Ibo ha un buon flow, versatile nelle diverse atmosfere dell'album e preciso nelle chiusure nelle rime, mentre per quello che riguarda le produzioni ci sorprende in continuazione con atmosfere scure e minimali, batterie ben dosate senza eccedere se non in qualche rarissimo caso in sperimentalismi che si fa fatica a seguire. I migliori episodi oltre ai già citati: "Stampace Basso", perfetta fotografia del suo quartiere, "The Shit Dropper", classico pezzo da battaglia ("sollevo il volume per tutti i miei fratelli, il mio click è un finezza anche senza Cammelli") con un beat ed un ritornello perfetto, l'ipnotica "Sacro e profano" dove mischia appunto sacro e profano ma che tocca tutte le corde giuste e riesce ad arrivare all'obiettivo. Nel complesso un disco che piacerà ad molti, qualcun'altro storcerà il naso, ma non possiamo avere tutto dalla vita... o no? Le sue esperienze, i suoi ideali, la sua realtà e la sua passione sono tutte dentro a questo album. Vi segnalo inoltre il sito ufficiale delle Mentispesse ovvero www.mentispesse.com dove potrete scaricare mp3, video, foto e conoscere i punti vendita in cui è presente l'album in oggetto e i precedenti lavori. (A.M.)



ASCOLTI

Sendere

on

Stockin



www.bagnacaoda.tk

bagnacaoda
MAILORDER

++ Per iniziare vi invito a presentarvi ai lettori di Moodmagazine. Come nasce il vostro gruppo e da chi è formato?

Moder: Il Lato Oscuro della Costa nasce circa un anno fa dalla mia proposta di unire le due realtà più attive presenti allora nel territorio ravennate, cioè A.S. click (Moder, dj Masta, Penombra) e Delitto perfetto (dj Nada, Polly, Tesuan). Fondamentalmente il gruppo nasce con il proposito di unire diverse concezioni musicali per mettere insieme un progetto che ci permettesse di farci conoscere in giro dato che dalle nostre parti la cosiddetta scena non esiste.

++ Il vostro promo cd-r dal titolo "Il Lato Oscuro della Costa" (recensito nello scorso numero) è ormai fuori da più di 6 mesi. Com'è stato accolto dalla gente?

Penhombre: mah penso bene... solitamente quando lo lanciamo dal palco non ci ritorna mai indietro. Comunque abbiamo venduto un sacco di cd e anche su internet le tracce scaricabili hanno riscosso un discreto successo, forse anche perchè chi l'ha sentito ci ha fatto pubblicità. Molti hanno apprezzato e spero vengano apprezzate anche le prossime produzioni come il demo dei Delitto perfetto e gli altri demo che successivamente faremo uscire insieme all'album autoprodotta che stiamo progettando. Inoltre io personalmente per arrotondare offro prestazioni sessuali all'interno di addii al nubilato. Il mio numero lo potete trovare in ogni cesso di autogrill nell'autostrada Bologna-Ancona. Chiamatemi!

Moder: io colgo l'occasione per ringraziare tutte le persone che ci hanno supportato comprando il promo che è riuscito a raggiungere le 400 copie, che fino a poco tempo fa per noi erano una cifra utopica.

++ Buona parte del vostro promo cd-r è incentrato su tematiche di critica politico-sociale, trattate con una velata ironia di fondo. Qual'è secondo voi il rapporto tra musica come strumento di comunicazione e politica?

Penhombre: secondo me la musica deve parlare di troie, droga e soldi... ma ogni tanto per venire incontro alle esigenze del gruppo mi tocca arrivare ad un compromesso e parlare di temi sociali... A parte gli scherzi io vedo il rap come un mezzo per raccontare quello che ho in mente, per rappresentare me e quello che mi sta attorno o per raccontare una storia... In questo periodo in cui la guerra è diventata argomento di attualità e in cui ci si accorge che il mondo va lentamente a scatafascio abbiamo sentito il bisogno di dire la nostra e di dipingere il quadro della situazione.

Moder: riguardo all'ironia io credo che sia uno strumento fondamentale per rappresentare ciò che non funziona senza scadere nel manifesto politico.

++ Quali sono le cose che più vi fanno "paura" analizzando il complesso scenario dell'Italia, paese occidentale post-11 settembre?

Penhombre: Per quanto mi riguarda non ho tanta paura di chi ci vuole bombardare, ho più paura di chi ci vuole proteggere!

Polly: Mi fa paura il terrorismo combattuto con altro terrorismo. Mi fanno paura quelle otto persone attorno ad un tavolo che pianificano la mia vita e la vita di altri sei miliardi di persone. Mi fa paura il fatto che l'economia è destinata ad un imminente crollo vertiginoso. E mi fa paura il fatto che la gente non abbia ancora capito che l'unica arma possibile per cambiare le cose sia la cultura

++ Queste "paure" sono fortemente evidenti anche in "Enjoy" del Delitto perfetto, cd-r uscito di recente (recensito in questo numero) caratterizzato da una forte urgenza comunicativa. Invito i diretti interessati, a parlarci di "Enjoy".

Polly: "Enjoy" è un frutto bacato, è l'esplosione di tutte le idee e le immagini accumulate dentro me in un periodo di paranoia, paura, rancore e frustrazione. L'ho scritto di getto in poco tempo e fotografa in modo perfettamente distorto un periodo della mia vita a contatto con il mondo.

++ Quali sono i progetti che al momento state preparando?

Penhombre: abbiamo un sacco di work in progress. In questi giorni è uscito "Enjoy" dei Delitto Perfetto, prossimamente uscirà il mio cd demo "Un buon demo fatto in casa" umilmente prodotto da me e Masta. Polly e Tesuan stanno già lavorando al seguito di "Enjoy" che sarà un progetto più corposo ed elaborato del precedente. In più è in cantiere l'idea di fare un album... ma non posso anticipare niente (anche perchè ancora non abbiamo fatto niente). Inoltre alcuni mixtape di Nada sono disponibili al download in formato mp3 all'indirizzo web www.latoscurodellacosta.com

Testo | Ugoka
Foto | Lato Oscuro
Artwork | Valdez

**LATO OSCURO
DELLA COSTA**

menti spesse all stars

Testo | Max Lelli (HipHopZone)
Foto | Menti Spesse
Artwork | Valdez



++ Da Merda Grigia a Mentispepe, passando per Zona Umida Fantasma. Quali sono le differenze e quali le analogie tra queste tre vostre espressioni? C'è un comune denominatore?

Ibo: Differenze non ce ne sono se non nella mancanza di Psycho nel gruppo e l'ingresso di J.O. in pianta stabile; Le analogie... la stessa fotta. Lbo: Il comune denominatore è la passione unita alla fotta e all'amicizia, l'analogia è la rabbia che ci spinge a farlo raw già da merda grigia, la differenza è che i beats sono più potenti e che abbiamo migliorato e trovato un nostro stile, unico in Italia.

J.O.: Siamo sempre stati uniti anche da prima di Zona Umida Fantasma, Pensa che il titolo "VS" l'avevo proposto io. Con Tao abbiamo condotto un programma radio per anni a partire dal '95 -'96 in cui abbiamo addirittura intervistato Ibo e Psycho allora ancora sotto il nome "Merda grigia". A livello musicale è cresciuta la potenza e la capacità di concepire una canzone nella sua totalità, prima magari c'erano più tentativi meno riusciti.

++ Qual è il vostro background musicale? Tao, ad esempio, mi sembra influenzato dal ragga...

Ibo: Il mio background va dai cantautori italiani classici al metal, passando per la classica ed il soul afroamericano per arrivare ovviamente al rap. Tao: Sono influenzato da tutto quello che gira attorno alla cultura reggae, specialmente il sound system, in fondo è da quel modo di mettere musica e dai Dj come U. Roy che è nato il Rap, improvvisando sulle version (dub) dei pezzi suonati dai sound.

J.O.: Sono un grande collezionista di funk e soul, adoro le colonne sonore blaxploitation ma anche quelle italiane degli anni '60 e '70. Collezione musiche dei film hard americani della golden age (anche i film a volte...ehh). Parlando di rap sono molto affascinato dal rap ratino dell'area di Los Angeles, il mio rapper preferito probabilmente è Frost. In generale comunque sono affascinato dal rap e dalle sue sfaccettature, senza escludere nulla.

++ Nei vostri lavori si nota l'assenza del rap in dialetto sardo, cosa che molti gruppi isolani usano fare. Come mai questa scelta?

Ibo: Trovo che usare l'italiano parlato come idioma sia un modo per arrivare a più persone possibili in tutta Italia, del resto le storie che raccontiamo sono storie in cui ci si può rispecchiare qualsiasi persona e mi sembrerebbe riduttivo se le potessero capire solo i sardi.

Tao: E' un modo per non ghetizzarci e per arrivare a tutti, anche fuori dall'isola. Comunque rispetto per chi riesce a fare del buon rap in sardo, vedi i Menhir.

J.O.: Quoto Tao. Le mie rime a volte hanno anche assonanze in inglese, lingua che mi piace e che è la prima lingua del rap, è inutile negarlo. Credo sia necessario non mettersi limiti, dopo tutto alla base del rap sta raggiungere più persone possibile. Noi siamo Cagliari, non c'è nessuno che reppa Cagliari più di noi, nemmeno Carlo Felice...hahah...però Cagliari deve arrivare nel resto d'Italia, altrimenti non c'è storia.

++ Altra curiosità, la mancanza di featuring. Premesso che non è un obbligo averli, come mai? Scelta o non è capitata ancora l'occasione giusta?

Tao: Non è capitata ancora l'occasione, ma ci stiamo muovendo anche in questa direzione: penso che sui prossimi lavori ci sarà qualche nuovo mc.

Ibo: Prima dell'album Cagliari Crolla siamo sempre stati molto per i fatti nostri senza sviluppare molte amicizie all'interno della scena ma dopo il successo avuto da quel disco ci è capitato di ricevere molti props e conoscere molte persone disposte a collaborare con noi. Per il prossimo ci sarà qualche sorpresa.

J.O.: Ci sarebbe piaciuto ma non è stato ancora possibile, sia per motivi di tempo che per pigrizia. Sicuramente lavoreremo su questo aspetto nel futuro.

++ Parlando del cd "Cagliari Crolla", come procedono le vendite e i riscontri?

J.O.: Direi al di sopra delle aspettative considerando l'autoproduzione. Siamo venduti in 30 negozi specializzati in rap in Italia, in Svizzera, è stato passato su alcune radio in Germania. Torino con Dj Mesta ci sta spingendo un casino. Groove ci ha fatto una bellissima recensione assieme ad alcuni siti che egualmente ci hanno recensito bene, i dj ci spingono alle feste...non potrebbe davvero andare meglio. Ora il nuovo cd di Ibo sta andando ancora meglio!

Ibo: Le vendite sono andate molto bene, aldilà di qualsiasi previsione, stesso discorso vale per il riscontro che tra le due cose è sicuramente la soddisfazione più grande. Abbiamo ricevuto props da molti esponenti della scena famosi e non...

++ Un pezzo in cui mi sono trovato assolutamente d'accordo (e penso la stragrande maggioranza di chi l'ha ascoltato) è "Chi ha sparato"? Veramente un pezzo "forte". Secondo voi cosa si può fare per ribaltare la situazione (politica, sociale, ecc) in Italia?

Tao: Prima di tutto prendere coscienza di ciò che accade, svegliarsi e soprattutto Mooooore Fire!

J.O.: Non ho una soluzione, mi limito a descriverla e a prendere coscienza che non va per nulla bene, venite a vedere la situazione del lavoro al sud e poi ne riparlamo.

Ibo: Non so cosa si possa fare, so solo che le cose non vanno per il verso giusto e quindi mi è sembrato doveroso scrivere quel pezzo.

++ Altro argomento su cui concordo con voi è la presenza alle jam di ragazzini atteggiati a gangsters, e un atteggiamento generale di critica (almeno fosse costruttiva) nei confronti degli altri. Il vostro pensiero su questo? Perché sotto il palco ci sono sempre fazioni? Questa è una cosa molto negativa per l'hip hop..

Ibo: Le fazioni nascono dall'invidia e dall'incapacità di comprendere a fondo le intenzioni di chi canta. Noi ai concerti abbiamo sempre alzato le mani ed urlato a prescindere da chiunque ci fosse sopra il palco...il rispetto prima di tutto poi vengono le preferenze.

Tao: E' la cosa che distrugge l'hip hop ed è anche il motivo per cui evito le collaborazioni. Le gelosie tra i gruppi sono la cosa più triste in questa merda, vedi quello che ci è successo coi Zinnigas. Invece di cercare di fare meglio per elevare la situazione buttano merda pensando di distruggerti; niente di più sbagliato, perché il risultato è meno jam, meno collaborazioni e soprattutto astio e rancori che non portano niente all'hip hop.

J.O.: Le fazioni ci saranno sempre, sono cose che non si possono cambiare. Molta gente sente un pezzo e ci si identifica anche se non si parla di loro. Una volta che hai un cd fuori e che la gente lo ascolta le ragioni da cui scaturisce l'odio possono essere innumerevoli. Non mi preoccupa più di tanto, cerco di descrivere quello che vedo, se poi la gente ci si riconosce e si sente toccata, mi dispiace perché in generale non ho mai in mente davvero qualcuno quando scrivo.

++ Il vostro sito internet (www.mentispepe.com) registra ogni giorno diversi ingressi. Cosa pensate dello strumento internet per farsi conoscere, divulgare la propria musica, video..ecc?

J.O.: Eravamo già in linea un tot di anni fa con il sito di Zona Umida Fantasma, non è una cosa nuova. Credo che la rete sia una cosa utilissima e essenziale per l'autopromozione. Vado sempre a vedere i siti delle varie crew ed ascolto i pezzi, mi piace pensare che loro facciano altrettanto.

Ibo: Il net è ottimo per farsi pubblicità fuori dalla Sardegna in più con il guestbook si ha la possibilità di conoscere gente nuova e di essere sempre aggiornati su come sta andando la tua musica e se piace o meno alle persone.

++ Prossimi progetti discografici in lavorazione?

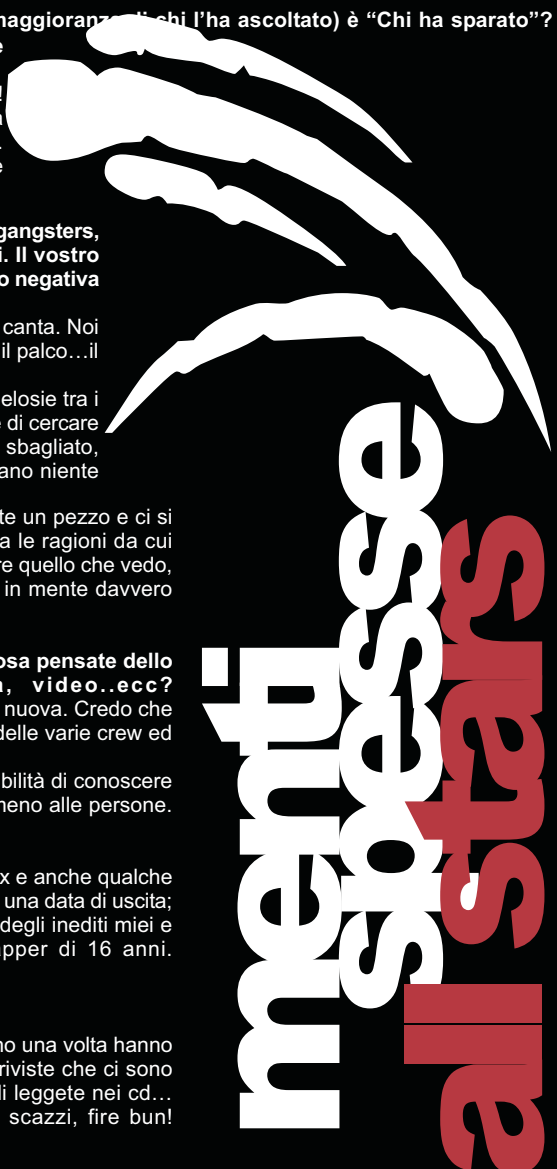
Ibo: Il lavoro su cui ci stiamo concentrando adesso è un mixtape che conterrà brani nuovi, remix e anche qualche feat. inedito; il nuovo album Mentispepe che sta prendendo forma ma non ha ancora un titolo né una data di uscita; un mini cd che conterrà tutte le canzoni che sono state scartate dai miei precedenti lavori più degli inediti miei e di Tao dal titolo "la strada che ho perso"; il disco solista di Tao; una demo di un rapper di 16 anni.

++ Avete saluti da fare?

Ibo: Tutta la gente che ci ascolta e ci supporta.

J.O.: Tutti i Dj in Italia che ci spingono, tutte le crew che ci rispettano, tutte le persone che almeno una volta hanno deciso di scriverci una email o un messaggio sul guestbook per farci i complimenti. Tutte le riviste che ci sono occupate di noi (nel bene e nel male) moodmagazine e Max Lelli per l'intervista. Poi i saluti li leggete nei cd...

Tao: Tutti i Bro e le Sisza di Cagliari, Sarroch, Pula. Per tutti i booty boy che cercano scazzi, fire bun!





Blast Blast



++ Ciao Blast, introduciti ai nostri lettori. (di dove sei, quanti anni hai, cosa fai nella vita, cosa vorresti fare, cosa ti piace mangiare...)
 Sono del centro Italia, un pò avanti con l'età, ormai viaggio quasi per i 29!, nella vita faccio tutte le cose possibili che riesco a fare, sono dell'idea che bisogna fare il maggior numero d'esperienze possibili, l'importante è crederci e farle in modo spontaneo, non forzate. Per quello che riguarda il lavoro, manco a dirlo sono uno dei tanti grafici, ho uno studio di comunicazione creativa tutto mio, molto differente dell'immagine standard del grafico, anche perché faccio un pò quello che mi pare e piace per il solito scopo, cioè che anche nel lavoro, se ci si riesce, bisogna divertirsi! ..riallacciandomi al discorso sopra, mi piacerebbe fare musica, musica digitale, drum n bass o electro beat, una cosa che sicuramente non mi riesce bene, ma provo e provo, solo che il tempo che perdo a fare questo, potrei impiegarlo meglio a disegnare o a fare altro..... mi piacerebbe anche imparare più lingue, ma visto che parlo già male l'italiano sarà duro!!!!!!; Cosa mi piace mangiare?..... domanda di psicologia?... prediligo in assoluto il cibo italiano, aglio olio e peperoncino, i moscioli (le cozze), lasagne, ecc.... potrei proseguire all'infinito, ma poi quest'intervista andrebbe bene da inserire in un libro di ricette da cucina!!!

++ I tuoi esordi a quando risalgono e soprattutto sono dovuti a cosa? qualcosa che hai visto, che hai sentito, l'influenza di qualcuno?...
 esordi... diciamo che da piccolo ho avuto la fortuna di viaggiare moltissimo insieme ai miei, avevo notato che nelle grosse capitali europee, c'erano dei segni, simboli e scritte che si accomunava; verso la fine degli anni 80 ero stato a Copenaghen e notai che qualcuno aveva ricoperto con la stessa scritta tutta la città; idem a Berlino; lo stupore fu trovare un libro che riportava le stesse scritte che avevo visto, non mi ci volle molto a capire che c'era qualcosa che proseguiva un fenomeno arrivato d'oltre oceano, da lì è stato tutto molto veloce, nel giro di poco tempo mi ritrovai con i colori alla mano a ricopiare le scritte che avevo visto, non avevo neanche un tag, ma cominciai a rubare in garage i spray di mio padre a scarabocchiare qua e là. A mio padre non gli ci volle molto tempo a capire che quello che stava imbrattando il rione ero io; la cosa più bella è

che da parte dei miei allora non ci fu nessuna repressione, anzi erano abbastanza soddisfatti di questa cosa! Da lì in poi la salita è stata molto più lunga, al tempo non esistevano nè spray qualitativamente adatti, nè tappini che facessero un bel tratto e tantomeno riviste o giornali! Ricordo che dipingevamo con le Duplicolor all'acqua, e per i tappini si andava nei supermercati a rubare i Bac che facevano quasi l'equivalente oggi tra un skinny e un soft. Le uniche cose stampate che si trovavano era "Spraycanart" e "Graffiti metropolitani", quindi era difficile crescere di livello con così pochi input, e l'unico rimedio era appunto viaggiare, cosa che fortunatamente facevo. Crescendo cominciai a spostarmi da solo e sicuramente la città dove ho trovato una situazione che sentivo appartenermi e coinvolgermi è stata Parigi dove si può dire che sono "stilisticamente" cresciuto, ho conosciuto persone, ho visto cose che in Italia ancora non ci sognavamo nemmeno, e soprattutto ho fatto numerose esperienze che hanno completamente plasmato il mio modo di vedere la scena.

++ Parlaci dello sviluppo artistico che hai seguito, TrainBomber, grafico, fotografo, street-artist. sei decisamente una persona eclettica.

Diciamo che la passione per "i mezzi di trasporto" è iniziata molto presto, ironia della sorte mio padre lavorava per le Ferrovie e già da piccolo capitava che mi portasse dove lavorava e io che non riuscivo a stare un attimo fermo mi facevo i giretti intorno al deposito, tanto che ho sviluppato una mezza passione per il "ferromodellismo". Dopo un paio d'anni di tranquilla attività cominciai a pensare che poteva essere fattibile dipingere un treno, e così feci; passò quasi un'altro anno dal secondo treno che dipinsi, ma a differenza di quello che stava accadendo nel resto d'Europa qua avevano depositi vergini e controlli inesistenti; non troppo velocemente iniziai un'attività frenetica, dove lasciai tutto il resto per dedicarmi esclusivamente al treno... le mie giornate erano esclusivamente fatte di vernice, colori, fughe, palli, binari, odore di grasso, vagoni, luci che si riflettevano, flash delle macchine fotografiche, tutto si stava sviluppando in un modo che non avrei mai previsto, mi sentivo completamente attirato, manipolato, come se tra me e il vagone non fossi io a compiere l'azione ma lui.... poi si sa tutte le cose belle finiscono prima o poi, ma non per scelta e cercai di "affogare" i dispiaceri, riprendendo il discorso che avevo lasciato cinque anni prima, anche perché sputare nel piatto in cui si è mangiato per anni è da ingrati, e così mi ritrovai a fare le cose con qualcosa in più, anche grazie alla street-art, che ho sempre fatto solo che al tempo non era etichettata e veniva vista come una deviazione del writing e non parte integrante (anche se a mio avviso molte persone si nascondono dietro all'etichetta di street-artist)..... Fotografia e grafica sono cose nate quasi per caso, mio padre è fotografo e le basi me le ha date lui; già dai primi anni 90, io e Dayone, un ragazzo che ha iniziato a dipingere con me, comprammo un Mac (4 Mb di ram e 80 mb di Hd) ed andnado avanti ho seguito degli studi e mi sono trovato ad avere uno studio di comunicazione grafica dove lavoro praticamente per chi mi va.

++ Quanto secondo te grafica e writing si contaminano a vicenda?

Personalmente mi sento coinvolto a 360° da entrambi, ma credo che siano due cose distinte, non per forza uno che sa fare bene una cosa deve riuscire anche nell'altra, diciamo che "chi fa writing" riesce sicuramente meglio ad affrontare il mondo della grafica, mentre un grafico potrebbe trovare sicuramente più complicato mettersi a dipingere con gli spray....sicuramente un writer può essere avvantaggiato dall'uso del computer, ma ho sempre detto che per essere writer non basta saper usare una bomboletta e ad un grafico non basta avere un computer e saperlo usare!

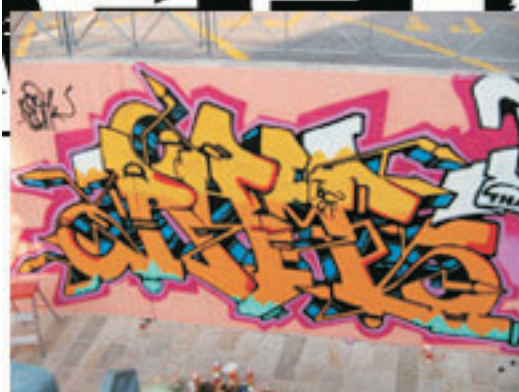
++ Lo spex, un progetto che porti avanti da diverso tempo, con riscontri positivi, puoi spiegare di che si tratta?
 E' il seguito della rivista che facevo nel '98 "Wreckage" che per motivi di lavoro non ho potuto più continuare, ma ho creduto che con un buon sponsor potevo resuscitarla. Infatti dopo un progetto sui costi e un paio di briefing con l'azienda in questione, sono riuscito a partorire il Paper Experience; 5000 persone possono visionare gratuitamente un pò di scena italiana per quello che riguarda il writing. Sono molto coinvolto da essa, forse questa potrebbe essere uno degli anelli di congiunzione tra grafica e writing, due delle mie più grandi passioni portate su una cinquantina di pagine, dove oltre ai contenuti e all'estetica mi piace giocare su particolari magari poco evidenti dalla maggior parte dei lettori.

++ Progetti per il futuro?

Ho la mente in continuo movimento, ma di progetti non ne faccio mai troppi, anche perché poi sicuramente li cambierei, come va va!!



Blast Blast Blast Blast Bla



Da in alto a sinistra:
Ram, Enko, Pazol, Clap,
Bean, Ope, Kayone, Peeta



Da sinistra:
 Pazol, (ien-bn),
 Script (bgm, adp)
 Sky4 (ckc),
 Peeta (ead)
 Jey.s, (th)
 Anais (vt mls)
 e Wany(puf-pdb)

Action by Neo (tkr)



**MIX
 WALLS**

**FOR WHO
KNOW?
FOR WHO
DOES NOT
KNOW,
WHO HE WANTS
TO KNOW FOR.**



MOODMAGAZINE